



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Cinquantaseiesima edizione Cortonantiquaria

La più antica Mostra Antiquaria italiana si è aperta oggi, venerdì 24 Agosto alle ore 17,30 nella splendida Sala del Consiglio Comunale di Cortona. Nonostante il caldo, era presente un nutrito pubblico, elegante e attento alle parole dei relatori dense di significati e speranze, per questa edizione e per il futuro.

gno di Banca Popolare di Cortona, Camera di Commercio di Arezzo con l'organizzazione di Cortona Sviluppo srl e Furio Velona Antichità che segue la direzione scientifica, la Mostra Antiquaria rimarrà aperta per due settimane e chiuderà i battenti il 9 settembre.

E' un appuntamento che si ripete da ben 56 anni e che non conosce tramonto. Arte, storia, cul-



Sala del Consiglio: inaugurazione

Con una solenne cerimonia è stata inaugurata la cinquantaseiesima edizione della Cortonantiquaria da parte del sindaco di Cortona, Francesca Basanieri; Gabriele Corei in rappresentanza della Provincia di Arezzo; Andrea Sereni, presidente della Camera di Commercio di Arezzo; Giulio Burbi presidente della Banca Popolare di Cortona; Furio Velona direttore scientifico della Mostra; Lucia De Robertis vicepresidente del Consiglio Regionale della Toscana.

Il taglio del nastro in Palazzo Vagnotti è stato effettuato dal sindaco di Cortona, Francesca Basanieri e dal vicepresidente del Consiglio Regionale della Toscana, Lucia De Robertis. Promossa dal Comune di Cortona con il soste-

tura e cucina per gli amanti del bello e del buono. Sono infatti molte le collaterali e molti i ristoranti che aderiscono all'iniziativa, omaggiando i clienti con biglietti d'ingresso ridotti alla Mostra. Conferenze su politica e cultura con personaggi illustri, colloqui culturali, giornate di studi e degustazioni di vini animeranno il cuore di Cortona.

L'evento più atteso, il Premio Cortonantiquaria 2018 che andrà al grande musicista Jazz di livello internazionale Paolo Fresu, verrà consegnato lunedì 3 Settembre alle 21,15 nel Chiostro di Palazzo Casali. La mostra, che vedremo nel corso dei 15 giorni, già si

SEQUE A PAGINA 2



Taglio del nastro

"Per chiunque pretenda di attraversare incolume un ponte MORANDI!"



In preparazione delle elezioni amministrative 2019

La saga degli sbandati

Pronti, via! Anzi, no! Fermi tutti, avanti tutti, dietro-front, inversioni ad U, contatti, contrasti, contordini. In ordine sparso, tutti contro tutti e tutti convinti di farcela da soli, di fare le prime donne, di considerarsi migliori e risultare vincitori in una competizione che senza le dovute alleanze, i dovuti schieramenti di campo o accordi di aggregazione, risulta fatica improba il raggiungimento dell'obiettivo: amministrare il Comune di Cortona! Senza se e senza ma, l'attuale situazione appare all'orizzonte molto vischiosa, scivolosa e piena di incognite.

Il Sindaco è uno solo, ma tutti vorrebbero fare il Sindaco. Non basta farlo, occorrono capacità e preparazione; anche le capre si sentono degne di tale possibile investitura. Ma vediamo la situazione e gli schieramenti, o meglio vediamo di raccontare in breve quella che ci appare come la saga degli sbandati a destra e a manca. Il crollo del PD alle elezioni del 4 marzo ultimo scorso è risultato evidente e la scissione di LeU non ha riportato i consensi sperati. Anzi, aspettative deluse. A livello comunale si è rispettato il trend nazionale con calo vistoso del centro-sinistra e sinistra. Le diatribe non hanno portato fortuna e se non ci sarà ricompattazione sul nome dell'ex sindaco Vignini, le speranze di mantenere il comune sembrano essere ridotte al lumicino, tenuto conto che l'Amministrazione, pur cercando il consenso in ogni campo, ha lasciato qua-

si tutti scontenti, per non aver dimostrato il cambio di qualità e sensibilità amministrativa nell'arco del mandato. Sulle disgrazie altrui, più che sulle proprie capacità, sperano di raggiungere l'obiettivo, obiettivo che appare un miraggio senza la forza Vignini. E a destra, o centro destra, le cose non sembrano mettersi bene, se come si sente dire e ripetere, che galli, galletti e pulcini, aspiranti sindaci, si preparano a competere fra loro, incuranti delle penne che potranno lasciare sul campo senza raggiungere l'obiettivo che potrebbe essere a portata di mano, qualora gli aspiranti contendenti facessero un passo indietro o di lato, scegliendo un soggetto terzo e coesivo. Purtroppo senza speranza! Continuano a pizzicarsi come i polli di Renzo! Nessun passo indietro, contenti di vivacchiare e coltivare il proprio orticello e fregiarsi del titolo pennacchio di consigliere comunale! Ci si dice che corrano voci incontrollabili che vi siano stati contatti fra Forza Italia ed il PD, per fare cosa? L'uno la stampella dell'altro? Fare fuori Fratelli d'Italia per occupare in secondo tempo la poltrona di Francesco Macri in Coestra? Dicerie? Strategie, mosse e contromosse che disaffezionano gli elettori che si sentono presi per i fondelli da figure poco trasparenti e narcise, attaccate al proprio egoismo, al proprio interesse personale, noncuranti del bene generale.

SEQUE A PAGINA 2

Il mio candidato ideale

Come noto, in primavera del prossimo anno si terranno le elezioni amministrative (oltre che quelle europee); pertanto gli elettori del comune di Cortona saranno chiamati a scegliere il nuovo sindaco e i nuovi amministratori e consiglieri. Nella pagine di alcune edizioni passate di questo giornale avete già letto i movimenti e alleanze che si stanno creando nell'area politica di centro destra/destra, da sempre all'opposizione nel comune di Cortona. Forti delle scelte fatte dagli italiani nelle elezioni politiche, gli amici del centro destra hanno forte la sensazione che questa sia la volta buona per poter conquistare il comune.

Penso che l'argomento sia di interesse per i lettori de "L'Etruria", in quanto la vita della città e del suo territorio dipendono in gran parte dalla capacità gestionali dell'amministrazione comunale. In un mio intervento su facebook di alcuni giorni fa, riportato anche

Accertamenti Corte dei Conti

L'Amministrazione Comunale di Cortona ritiene corretto informare di aver ricevuto una comunicazione della Corte dei Conti che rende nota la prosecuzione degli accertamenti sulla Cortona Sviluppo srl contestualmente chiede all'Amministrazione Comunale di fermare i termini di prescrizione nei confronti di alcuni funzionari ed amministratori degli ultimi quindici anni per poter effettuare ulteriori accertamenti.

da un giornale on line locale, ho disegnato il mio candidato ideale a Sindaco, individuando innanzitutto nell'amore vero e non interessato per la città e il suo territorio (campagna, montagna e frazioni più o meno popolose) l'elemento necessario ma non sufficiente per poter ricoprire la carica di sindaco. Senza un vero amore per il proprio territorio non si può fare nulla di veramente importante e lungimirante, ma solo ordinaria amministrazione antepoendo, talvolta, interessi di parte a quelle della collettività.

Amore necessario quindi ma non sufficiente, perché occorrono anche conoscenze e competenze amministrative (ci sono sempre meno soldi a disposizione e i servizi da prestare si fanno sempre più numerosi e complessi), avere una visione di come si evolverà il modello di vita nel futuro per anticipare le richieste provenienti dall'esterno, siano cittadini, turisti, operatori economici etc, per porre in essere regolamenti e norme di competenza comunale necessarie per indirizzare e gestire il flusso turistico, vera ricchezza del territorio, coniugando l'ospitalità con il rispetto della "sacralità" del luogo, l'accoglienza con i diritti dei residenti, il turismo di massa con il turismo culturale e di elite.

Il nuovo sindaco infine dovrebbe avere la capacità di coalizzare le forze private del volontariato e del settore economico con quelle pubbliche per la realizzazione di quei progetti ad ampio respiro

SEQUE A PAGINA 2

Presentazione del progetto del restauro della cappella votiva



votiva intitolata ai caduti della Guerra 1915-18, che si svolgerà nella Sala conferenze del Convento dei frati minori di S.Margherita sabato 15 settembre, alle ore 17.00.

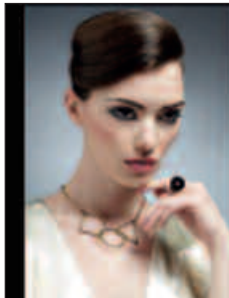
Dopo la presentazione del progetto, promosso dall'Associazione Organi Storici di Cortona, i presenti potranno partecipare all'aperitivo nell'antico Refettorio del Convento.

Nell'occasione, due eventi particolari: l'esposizione, mai effettuata prima, dei cartoni preparatori e la sintesi dei risultati sul puntuale censimento dei militari cortonesi morti per cause riconducibili alla Guerra 1915-18.

Seguirà una visita guidata alla Cappella, al fine di constatare da vicino le condizioni di questo importante luogo della devozione e del ricordo.

Associazione Organi Storici

Discendenti dei combattenti della Guerra 1915-18 e tutti coloro che hanno a cuore la conservazione del patrimonio artistico di Cortona, sono invitati alla presentazione del progetto di restauro della cappella



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI
CORTONA RESORT & SPA
Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

da pag. 1

... Cortonantiquaria



Quadro cinquecentesco in esposizione

preannuncia straordinaria ed imperdibile. Il livello dei ventinove espositori è molto alto e le opere esposte eccezionali. Palazzo Vagnotti ci apre le porte di un mondo vario, per tutti i gusti e per tutte le tasche. Porcellane, gioielli, mo-

bili, quadri, sculture e quant'altro per accontentare ogni persona che vorrà venire, anche solo per dare uno sguardo all'eleganza del palazzo o alla cordialità degli espositori. Già al piano terra abbiamo una tavola del Cinquecento raffigurante il matrimonio mistico di Santa Caterina d'Alessandria, dipinta da un pittore forse non molto conosciuto ma eccezionale: Andrea Semino (Genova 1526-1594). Continuando, troviamo un piccolo ma prezioso quadro di Hans Memling, un fiammingo del Quattrocento, tanto per dare la giusta misura di questa edizione. Invitiamo tutti gli amanti dell'arte e della bellezza, o semplicemente tutte le persone curiose, a visitarla, anche se non necessariamente a comprare. In fondo è pur sempre un'esposizione... **Olimpia Bruni**

da pag. 1

La saga degli sbandati

Ma siamo solo agli albori, in fase preparativa della competizione e non è detto che qualcuno non disegni il cambio di casacca, il passaggio da uno schieramento all'altro.

La campagna acquisti, come nel calcio, in politica non ci meraviglia più di tanto. Tutti dicono di battersi per il bene ed interesse della comunità ma pochi conoscono la coerenza e la saggezza di rinunciare al proprio egoismo.

Il passato ci ha insegnato come carini siano certi desideri o le aspirazioni ma poco fondanti i risultati, quando in una competi-

zione ci si presenta in ordine sparso e con programma utopistico o irrealizzabile per mancanza di presupposti: carenza di fondi di bilancio, spazio quasi inesistente per gli investimenti, poco o nulla da promettere, senza una revisione e riqualificazione della spesa. A meno che non si facciano scelte impopolari, ma questa è una storia da non mettere in campo, ne andrebbe di serietà e ne risentirebbe il voto. E assisteremo forse anche a qualche illustre cambio di casacca, ma ciò non potrebbe fare notizia se non ilarità!

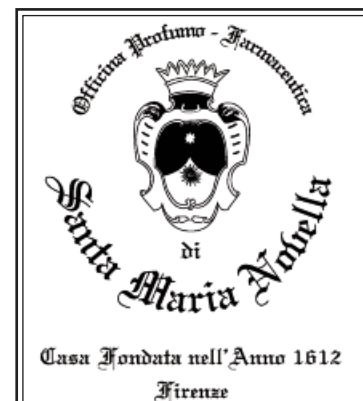
Piero Borrello

Alessandro Fratini apre ad Arezzo

Continua la crescita professionale di Alessandro Fratini della ditta AF che ha la sua sede storica a Cortona in Via Nazionale 20 e in località Fratta 173. **Venerdì 7 settembre** sarà inaugurata la terza sede, salone parrocchiale uomo e donna, in **Arezzo in Via Margaritone 36, angolo Piazza S. Agostino**.

Siamo felici dello spirito di iniziativa di questo giovane cortonese al quale auguriamo tanta fortuna e successo.

Non dimentichiamo che in queste mese di agosto Alessandro è stato ospite in Australia per una manifestazione di parrucchieri di alto livello.



Casa Fondata nell'Anno 1612 Firenze

emollienti e nutrienti. La sua formulazione, senza parabeni e ricca in grassi vegetali, la rende indicata per pelle particolarmente secca.

Uso: si consiglia di applicare la crema la sera massaggiandola a lungo per facilitarne l'assorbimento. Per un trattamento rigenerante intensivo, lasciare agire per qualche ora indossando guanti in cotone.

Nella confezione è inclusa una pratica spatolina per prelevare la crema.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

da pag. 1

Il mio candidato ideale

indispensabili per valorizzare il territorio o per rispondere alle esigenze dei cittadini in settori in cui l'amministrazione pubblica da sola non può oggettivamente arrivare (Per esempio certi ambiti di assistenza e sostegno, promozione di attività culturali e feste tradizionali ... etc).

Non voglio prendere posizione, almeno al momento, su chi secondo me potrebbe avere tali capacità e caratteristiche.

Posso affermare con tranquillità che fino ad oggi molto è stato fatto in infrastrutture, qualità dei servizi e supporto al turismo. Certo...molto di più c'è ancora da fare e, in alcuni casi, è necessario cambiare rotta, affrontare in modo diverso certe tematiche, ridare identità alle nostre terre, dare impulso all'eco-

relativo alla Sagra della Bistecca, evento gastronomico di mezza estate, che tutti voi, amici lettori, conoscete bene.

Tra i doveri della amministrazione comunale, rilevante è quello di dare lustro alle tradizioni locali, cercando di mantenerle nella propria originalità e migliorarle nel rispetto del primario intento che mosse la creazione dell'evento stesso.

La sagra della bistecca nacque 59 anni fa per iniziativa di cortonesi che volevano far conoscere la bontà della carne dei vitelli allevati in zona appartenenti alla razza chianina. A quei tempi le "sagre" non erano così diffuse, anzi. La sagra della bistecca di Cortona era tra le prime e richiamava un gran numero di persone, non solo per

che si impegnava per far lasciare liberi i posti, che dovevano essere occupati da nuovi avventori ... ma alla gente piaceva rimanere a tavola, assaporare quei profumi, vivere quel clima di festa e gioia; talvolta le bistecche finivano e allora ... pazienza, occorreva aspettare un altro anno per poter assaporare quella delizia, unica e, al momento, irripetibile.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona fu abolita per legge, e la sagra, da quei tempi, è progressivamente decaduta a sagra ordinaria, lentamente abbandonata dai cortonesi che non ritrovano più quell'atmosfera a cui erano stati precedentemente abituati.

Ho portato questo esempio perché emblematico, secondo me, di un errore che una amministrazione comunale non dovrebbe fare. Quando si assume una carica pubblica, si assume, tra l'altro, l'obbligo di mantenere vive le tradizioni e le belle "cose" che altri ci hanno

tramandato, soprattutto se tali attività svolgono un fondamentale ruolo di aggregazione cittadina e volano per il turismo. Tutto ciò ovviamente non è colpa della attuale amministrazione, che ha trovato tale situazione ormai consolidata.

Ciò che però affermo con forza è che siamo giunti al punto di dover realizzare un vero giro di boa, un vero cambiamento di impostazione: riprendiamoci ciò che ci appartiene, ciò che è nostro, che è la nostra storia, la nostra identità ... tutti insieme ... pubblico e privato ... aziende e volontari per ricostruire la nostra città, la nostra campagna e la nostra montagna. Ecco amici lettori di L'Etruria ... questo è il fermento che è ancora vivo nella vostra antica città di residenza ... siamo cortonesi e ci vantiamo di questo ... siamo pronti ad accettare la sfida del futuro, con uno sguardo sempre attento e vigile al nostro glorioso passato.

Fabio Comanducci



Carbonara: Sagra della bistecca 1961

nomia e valorizzare e rafforzare, per esempio, due realtà importanti per Cortona: mi riferisco all'Ospedale della Fratta e alla stazione ferroviaria di Terontola. Due realtà diverse tra loro ma complementari nella loro importanza per tutto il territorio cortonese. Si parla di salute e si parla di trasporto per via ferro, utilizzato sempre più dai turisti di qualità.

Un altro esempio concreto che voglio riportare a conclusione di questo mio intervento è quello

la qualità della carne e la maestria nel cucinarla, ma per il meraviglioso scenario in cui tale manifestazione trovava vita: ci ricordiamo i meravigliosi giardini pubblici, ci ricordiamo i piatti e le brocche con la margherita, in onore della nostra Santa, ci ricordiamo l'affluenza di tanti cortonesi, di tutto il territorio, che venivano alla sagra non solo per mangiare ma per partecipare ad un evento, unico e impareggiabile, ci ricordiamo il maestro commendatore Favilli,

Festeggiati in Val di Loreto con una Messa Solenne e con un convivio

I settant'anni di sacerdozio di don Ferruccio Lucarini

Con una Santa Messa Solenne, celebrata domenica 5 agosto dal parroco don Severe Boukaka nell'antica Pieve di Sant'Eusebio, i cristiani della Val di Loreto hanno festeggiato il settantesimo sacerdotale del novantacinquenne don Ferruccio Lucarini.

L'ultimo mitico prete contadino cortonese ha concelebrato la Santa Messa ed ha avuto commosse parole di ringraziamento per questa festa che lo ha riportato a vivere ancora per un giorno, anche se da persona anziana e fisicamente invalida, la sua vita di pastore e di sacerdote di questa bella terra toscana.

Don Severe, accostando don

Ferruccio al grande Curato d'Ar, San Giovanni Maria Vianney, ha sottolineato come "vivere settant'anni da sacerdote sia qualcosa di straordinariamente grande e che l'umiltà del prete e il senso della sua dignità e della sua autorità, come sottolinea anche la letteratura su di lui, fa di don Ferruccio un protagonista romantico. Anche se, come diceva San Giovanni Maria Vianney, "il prete non si comprenderà mai bene se non in cielo".

Una cena convivio con amici ed ex-parrocchiani di don Ferruccio si è tenuta sabato sera 4 agosto sempre in Val di Loreto con taglio della torta e auguri da parte di tutti gli intervenuti.

Ivo Camerini

I cinghiali "a fare acquisti" alla Coop di Camucia

La foto che ci è stata inviata da un nostro abbonato documenta la presenza indisturbata di due cinghiali nei pressi della Coop, all'al-

tezza della Concessionaria auto Tamburini. Nonostante il traffico intenso camminano indisturbati. E' mercoledì 8 agosto alle ore 10.



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

La Via Crucis, un patrimonio da preservare

Tra le cose che avrebbero forse bisogno di una nuova manutenzione vi è la Via Crucis, con le sue stazioni create da Gino Severini. Come infatti era avvenuto anni fa per il grande mosaico posto all'esterno della Chiesa di San Marco - poi restaurato - con i pezzi di mosaico che cadevano, anche per le stazioni sta avvenendo la stessa cosa, con tasselli che mancano, con il colore dell'opera che va disgregandosi, con le scritte che quasi non si leggono più, con la pietra che si sta rompendo, senza contare poi la scarsa illuminazione della strada in notturna (e la mancanza d'illuminazione delle stesse stazioni, alle quali si potrebbe applicare delle luci a led perché siano visibili anche di

notte). Gli stessi pannelli trasparenti che sono stati posti a protezione risultano ormai sporchi e logori.

Crede che un'opera così importante vada preservata, anche visto che si trova disposta su una strada che nel periodo estivo è presa di mira dai turisti, ai quali piace fare questo percorso che li conduce dal centro storico a Santa Margherita e di conseguenza alla fortezza. L'eventuale restauro potrebbe anche divenire occasione di rivalorizzare il tragitto, piacevole a livello naturale come importante a livello spirituale, e per renderlo ancora più noto di quello che è, essendo una di quelle opere che con il tempo rischiano di finire nel dimenticatoio.



Beerbone BBQ Art Burger - Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601700 - 346 0165025

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

Estate Cortonese 2018

Continuano, nelle chiese e nelle piazze della città, gli appuntamenti estivi con la grande musica classica a cura dell' "Associazione Amici della Musica Cortona" diretta da Mario Parigi, in collabora-

zione con Banca Popolare di Cortona, Fondazione Nicodemo Settembrini e Amministrazione Comunale.

Sabato 18 Agosto alle 21,15 nella chiesa di San Domenico, è andata in scena una serata dedica-



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Chiesa di Santa Caterina a Burcinella

di Olimpia Bruni

La Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria a Burcinella è denominata così in quanto si trova in quella zona che una volta era una palude e dove, per muoversi, veniva usata un'imbarcazione, il burchio appunto, da cui prende il nome, come riferito da don Fulgenzio Lazzeri, oggi custode della parrocchia.

1872) posta sull'altare maggiore, raffigurante la protettrice Santa Caterina con San Filippo in orazione dinanzi al Santissimo.

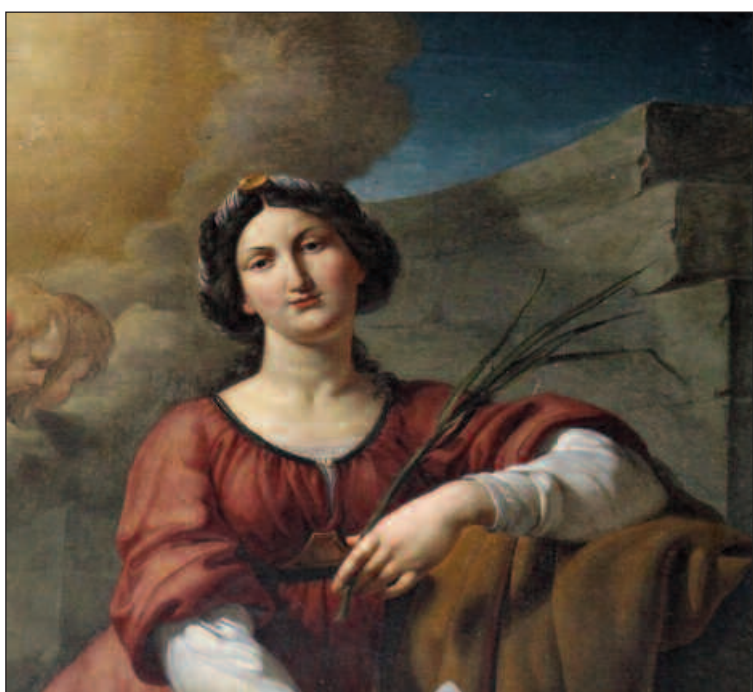
La Santa qui presenta sia la ruota dentata del martirio che la spada con la quale è stata poi decapitata. La tradizione ci narra che Caterina, per rimanere Vergine e quin-



Interno della chiesa

Non molto distante dall'Ospedale della Fratta, a qualche chilometro da Cortona, si trova questa graziosa chiesetta, ben tenuta all'interno dove, nel tempo, sono stati apportati alcuni restauri e piccole modifiche, ma necessita di cure esterne e del rifacimento del tetto.

di fedele al suo sposo celeste Cristo apparso in una visione, rifiutò ogni pretendente. Tanto celebrata da pittori di tutte le epoche come Signorelli, Raffaello, Caravaggio e Artemisia Gentileschi, che si ritrasse proprio nelle vesti della Santa d'Egitto, forse per la



Particolare della tela di Ludovico Venuti

Ha un bel campanile a torre con cuspidi, dotato di due campane in bronzo datate una 1894 ed una 1898.

A croce latina (m. 16,25 x 15,70) la chiesa ha una larghezza di 7,15 metri, due cappelle laterali con una propria porta di entrata e finestre semicircolari.

Da notare la ricollocazione della statua della Santa che dà l'intitolazione alla chiesa, messa in una nicchia illuminata, voluta da don Fulgenzio. Ciò che dà preziosità e vero valore all'edificio religioso, è la tela di eccellente fattura del cortonese Ludovico Venuti (1785-

sua vicinanza alle donne torturate poiché essa stessa fu violentata.

Il pittore Ludovico Venuti, autore della pala di Santa Caterina (una delle poche tele originali rimaste nel territorio), viene ricordato anche dal grande studioso Girolamo Mancini che nel suo libro "Il contributo dei Cortonesi alla cultura italiana" Carnesecci - Firenze, 1898 narra dei componenti illustri della famiglia Venuti, specialmente alcuni di essi, come Marcello, Ridolfino e Filippo, fondatori dell'Accademia Etrusca e Ludovico, pittore e amico di Massimo d'Azeglio.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



Francesco Attesti e Quartetto Hubay

ta a due grandi compositori del periodo romantico: Robert Schumann e Johannes Brahms.

Il concerto, intitolato "Romantisch Abend", ha visto la partecipazione del pianista Francesco Attesti, del clarinetista Ivano Rondoni e del "Quartetto Hubay" formato da Stefano Rondoni primo violino, Elena Casagrande secondo violino, Daniele De Padova viola ed Ermanno Vallini violoncello.

Il programma, si è svolto in due parti; prima l'esecuzione del "Quintetto per clarinetto ed archi Op. 115" di Johannes Brahms (scritto dal maestro nel 1891), eseguito dal Quartetto d'archi "Hubay" e dal solista Ivano Rondoni al clarinetto, strumento molto caro al compositore tedesco, come sa

chiunque conosca la sua produzione sinfonica.

Poi, nella seconda parte, il pianista Francesco Attesti ha suonato il "Quintetto con pianoforte Op. 44" di Robert Schumann, accompagnato sempre dal Quartetto d'archi "Hubay".

Fu composto dal maestro nel 1841 dopo anni di attento studio della produzione per quartetti di compositori come Mozart, Beethoven e Haydn, al fine di impadronirsi della tecnica di composizione e delle regole che sono alla base di questa forma di scrittura.

Inutile dire che si è trattato di una serata di grande musica, dove gli ormai affermati professionisti della nostra città hanno dato prova del loro indiscutibile talento.

Antonio Aceti



Ivano Rondoni e Quartetto Hubay

Danis Pagani "Pianofortissimo": da Beethoven a Liszt

Anche per il 2018 l'Associazione Amici della Musica Cortona" diretta da Mario Parigi, ha organizzato "Estate Musicale Cortonese", una serie di concerti di musica classica e jazz.

Cinque gli appuntamenti, tutti concentrati nel mese di Agosto.

"Pianofortissimo" è il titolo della serata dedicata alla memoria di Marco Laurenzi che si è svolta Domenica 19 Agosto e che ha visto come protagonista il pianista cortonese Danis Pagani.

Classe 2000, Danis appartiene ad una famiglia di musicisti da ben

ziona. Le sue mani che volano sulla tastiera leggiadre, il tocco elegante sulle dolci melodie di Chopin eseguite con maestria e sensibilità, la complessità del repertorio scelto, come la Sonata n. 21 in do maggiore op. 53 "Waldstein" e la Ballata n. 3 op. 47 in lab maggiore di Chopin, indicano una notevole crescita del giovane pianista. In passato lo abbiamo sentito in altre occasioni di alto livello, ma non si può non notare che, col passare del tempo, egli chieda sempre di più a se stesso, aumentando il grado di difficoltà dei brani eseguiti. Ormai lanciato



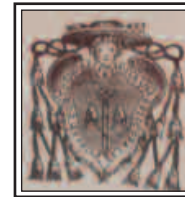
quattro generazioni, che ha saputo riconoscere in lui, già in tenerissima età, un talento innato, incoraggiandolo ed incentivandolo ad approfondire lo studio del pianoforte.

Per la serata, che si è tenuta nella Chiesa di San Domenico in Cortona, Pagani ha deciso di suonare brani di Beethoven, Chopin e Liszt.

Ascoltarlo è una grande emo-

verso una carriera che si preannuncia sfiorante, Danis Pagani ha già vinto numerosi premi nei più importanti concorsi pianistici nazionali ed internazionali, quasi tutti con piazzamento al primo posto, ed il suo curriculum vanta, nonostante la sua giovane età, concerti e partecipazioni a progetti musicali su tutto il territorio nazionale.

Antonio Aceti



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Card. Silvio Passerini

A cura di Isabella Bietolini

(Terza ed ultima parte)

Nominato Vescovo di Cortona nel Novembre del 1521 ed accettata la nomina con la presa di possesso della Diocesi avvenuta per il tramite del fratello Cosimo, il Card. Passerini fece il suo ingresso solenne in città sotto le feste pasquali del 1522.

Si trattene abbastanza in Cortona, nonostante le premure che certamente non mancavano causa la molteplicità dei suoi incarichi. Tuttavia l'apertura del Conclave (si ricorderà che Leone X era morto poco dopo averlo nominato Vescovo di Cortona) lo richiamò a Roma: il Cardinale Passerini fu nel gruppo che favorì l'ascesa di Adriano Florenzi, vescovo di Tortosa, che infatti venne eletto Pontefice il giorno 1 agosto 1522. La Commissione Pontificia che si recò a Livorno per accogliere il nuovo Papa proveniente dalla Spagna, lo vide tra i protagonisti insieme ai Cardinali Medici, Petrucci, Ridolfi e Piccolomini.

Il Papa, che prese il nome di Adriano VI, confermò il Passerini in tutti i suoi incarichi dimostrandogli benevolenza ed aggiungendo la nomina ad Abate Commendario dell'Abbazia di Subiaco (definito dalle fonti onorifico e lucroso incarico).

Ma nel breve volgere di un anno Adriano VI moriva e solo dopo un nuovo e lungo Conclave i principi della chiesa (e il potere imperiale) dettero alla chiesa cattolica un nuovo Pontefice nella persona del card. Giulio De Medici che assunse il nome di Clemente VII. Tutto ricominciava.

La Diocesi di Cortona rimaneva lontana mentre le esigenze di un potere crescente da gestire in tempi difficili premevano come non mai: nel 1524 papa Clemente inviò il card. Passerini a governare Firenze in qualità di curatore e tutore dei due suoi nipoti, Ippolito ed Alessandro de' Medici.

Lasciamo a tal proposito la parola a Giuseppe Mirri: installatosi a Firenze, il Cardinale "...cominciò a spiegare un pieno potere sulle cose dello Stato, molto maggiore di quello che aveva fatto in precedenza, quando dopo la morte di Leone, sostituì nel governo della città il Cardinale Giulio de' Medici..." (I Vescovi di Cortona, Cortona, Grafiche Calosci, ed. 1976, pag. 186).

L'alto prestigio della carica nascondeva per il Card. Passerini grandi insidie se è vero che "...la nomina a Governatore di Firenze... fu altresì sventuratamente l'origine di tutti i guai che ne amareggiarono la vita e lo spinsero innanzi tempo al sepolcro..." come afferma sempre Giuseppe Mirri nell'opera più volte citata. Per la gestione del governo cittadino il Cardinale si consultava sempre con il Pontefice che si considerava, per dirla con Girolamo Mancini, il signore assoluto di Firenze. Mancini non è tenero con il Card. Passerini di cui

evidenzia la lentezza nel risolvere ogni questione e la completa sottomissione al Papa sottolineando anche una sorta di rozzezza nel trattare con i fiorentini che, dal canto loro, lo consideravano un suddito poiché proveniente da una città sottomessa come Cortona.

Pressato dalle contingenze finanziarie, il cardinale si vide costretto ad inasprire la pressione fiscale: il conflitto fra l'Imperatore Carlo V ed il Papa (con i suoi alleati) esige infatti di prepararsi per fronteggiare le ostilità e per questo servivano grandi disponibilità finanziarie.

La calata dei Lanzichenecchi in Italia, nel 1526, portò al deteriorarsi della situazione in Firenze: in un clima teso, tra colpi di scena e tumulti di popolo, la situazione parve per un certo periodo potersi ricomporre.

Alcuni storici lodano apertamente l'arte e la capacità "del Cortona" in questo drammatico frangente, altri lo accusano di incapacità con identica franchezza.

Ma con la notizia dell'avvenuto sacco di Roma, nel 1527, le cose precipitarono e il Cardinale lasciò la città con i due pupilli Alessandro e Ippolito e fu il crollo del potere mediceo.

Pare che il Cardinale per oltre un anno si trovasse a vagare tra Parma e Piacenza, certo è che nel dicembre del 1528 era a Città di Castello: desiderava tantissimo il perdono del Papa per non aver saputo gestire il governo fiorentino causando la caduta di casa Medici. Ma il Papa, dopo il sacco di Roma, la fuga lungo il "Passetto" travestito da venditore ambulante, il soggiorno forzato ad Orvieto e poi Viterbo ed una grave malattia non era bendisposto nei suoi confronti: si narra che, al Cardinale implorante e prostrato ai suoi piedi, abbia rifilato una pedata in faccia. L'umiliazione ed il mancato perdono portarono il cardinale Passerini alla tomba. Su questa morte ci sono varie versioni: Giuseppe Mirri afferma che il cardinale morì a Città di Castello e non a Roma e per di più avvelenato e non di crepacuore.

La data è quella del 21 Aprile 1529. Girolamo Mancini afferma invece che il card. Passerini morì a Roma, smarrito e sconvolto dal rifiuto del papa. Certo è che la sua figura s'impone nella storia di quegli anni tra partiti avversi ed opinioni contrastanti: tuttavia Cortona fu sempre nei suoi pensieri ed i ricchi donativi effettuati insieme all'opera di riorganizzazione della Diocesi parlano di un Vescovo attento alle proprie responsabilità così come la costruzione del Palazzo ed il favore accordato ad importanti artisti lo qualificano munifico mecenate "conformemente allo Spirito del Rinascimento".

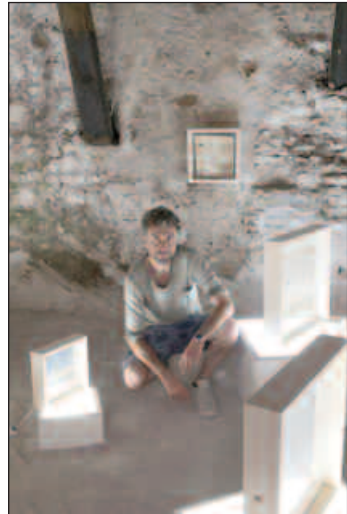
Il Cardinale Silvio Passerini è sepolto a Roma, in S. Lorenzo in Lucina, suo titolo cardinalizio.



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Roberto Ghezzi in mostra a Palazzo Ferretti

Il Sudafrica dove il mondo finisce e dove è cambiato il mondo, l'energia del grande nord islandese, l'Alaska dei cacciatori d'oro...Cosa avranno in comune con Montanare o con il Casentino. Niente: punti lontani tra latitudine e longitudine, dove l'uomo c'è, c'è sempre stato o dove l'uomo arriva e poi scappa.



Tutto: l'invisibile che cade, sprofonda tra acqua, terra smossa da animali e aria che insegue la notte.

È la natura che è più grande di un sogno, per quanto tu lo possa desiderare, è più grande di un dolore, per quanto tu possa soffrire e battere pugni a terra, è più forte di un'opera d'arte perché è esageratamente altro e altrove la meraviglia di una visione d'insieme e la minuzia certosina dei dettagli.

Roberto Ghezzi ha fatto una cosa che spesso i nostri muri impediscono, eppure se vogliamo banale.

Ha due passioni: la pesca e la pittura. Non le ha misurate. È usci-

to da una stanza, un giorno di febbraio, le ha messe insieme: tele dentro l'acqua. Amore su amore, addosso, dentro, mischiato: un pensiero che, non subito, ma quando ti coglie ti lascia a bocca aperta e il fiato aspetta a farsi fiato: Le ancora al fondale, sono canne di buffe dimensioni: che aria, terra materia e acqua compiano il loro volere.

Da architetto, piccolo o grande, dell'universo sceglie tele, cornici, forme, specchi d'acqua, tempo di esposizione. Le torna a trovare, fotografa i cambiamenti, le raccoglie.

Questo processo si chiama naturografia, nome fin troppo tecnico e freddo per descrivere qualcosa di imponderabile e potentissimo: la natura disegna se stessa. A volte lieve, a volte crudele, a volte pesantissima, a volte arabesca, altre sottile: pieni e vuoti.

Quando si forma l'anima, in modo selvaggio e libero, l'arte è arrivata a una dimensione a cui un nome invece non lo riesci proprio a dare, ti disorienta come quando l'innamori... Perdi l'equilibrio e dentro di te senti che niente lo vedrai come prima, finalmente lo vedrai davvero. Tutto il mese di agosto presso Palazzo Ferretti sono state esposte queste opere, semplicissime e misteriose.

Con loro l'artista ha voluto confondere i suoi vecchi quadri, dove linea e figura già cercavano la follia rivoluzionaria di quello che vedi oltre a quello che vedi, di quello che senti oltre a quello che senti, di quello che dipingi oltre a quello che dipingi.

Poi è passato un fiume.

Albano Ricci

Un libro di poesie di Enrichetta Giornelli

“Effigi... da un interno”

Si intitola “Effigi...da un interno” l'ultimo volume di poesie di Enrichetta Giornelli (Helicon Edizioni, prefazione di Silvia Frunzi, dopo “Cortona in...poesia ed altro” (2012) e “La casa nel borgo” (2014), un testo ispirato e in un certo senso dettato dalla Natura che ora “apre nuovi varchi dello spirito”, ora divampa in uno “scroscio di pioggia, frantumato in furenti sgorghi”. Due le sezioni del volume, “Natura e paesaggio” e “Il passato e la memoria” incise “nel solitario labirinto dell'animo” dove persino i “fantasmi” della “casa delle ombre” si affacciano con rispetto e additano al lettore una “pergamena del cielo” da srotolare nel casolare di campagna, nella casa delle ombre o nella casa del lago. Compare, nel volume, il ricordo di figure care alla Giornelli, quali zia Aurora, le cui mani si intrecciano sullo sfondo “dell'arco annerito” e del “lume diafano”, il clochard, nonna Mary e zia Teresa; affascina il contrasto tra “una madre” la cui indeterminatezza è sottolineata dall'articolo, e “le clochard”, definito con l'articolo della

certezza, a indicare il teorema della complessità dei sentimenti. D'altro canto, la vita va letta con “occhi rubati al passato” perché proprio il passato e la memoria chiudono “una melodia di parole”. Enrichetta Giornelli vive e lavora a Cortona (Arezzo) dove è docente di materie letterarie presso l'Istituto superiore Luca Signorelli di Cortona. Laureata in Lettere presso l'Università degli studi di Perugia con la votazione di 110/110 e lode e pubblicazione della tesi “La cappella musicale del Duomo di Cortona”, ha lavorato come ricercatrice, occupandosi del settore storico - musicologico. Autrice del prosimetro “La casa nel borgo” (primo premio concorso letterario internazionale “Molteplici visioni d'amore”), e della silloge “Cortona in poesia ed altro” (secondo premio nel concorso letterario internazionale “Molteplici visioni d'amore”) ha ottenuto numerosi e significativi riconoscimenti ed è presente in varie antologie di poeti contemporanei tra cui “Luoghi di parole” 2012; “Premio internazionale Palazzo” 2012; Accademia Nazionale della Civetta: “Sorella acqua”, Bertoni Editore 2012; “Dedicato a... poesie per ricordare” 2013; “L'indice delle esistenze” 2014; “La voce del cuore” 2014; “Il Tiburtino” 2014. Giornelli collabora con giornali locali con articoli di critica letteraria ed artistica. La sua opera poetica è stata recensita in vari giornali tra cui “La lettura” del Corriere della Sera, il Corriere di Arezzo, L'Etruria, La voce dei Castiglionesi.

E. Valli

Amici della Musica di Cortona: Concerti d'estate

Una estate particolarmente intensa quella degli Amici della Musica, che, in collaborazione con il “Piccolo Teatro della Città di Cortona” e “AM artists” di Francesco Attesti, hanno organizzato nove concerti dal 4 al 31 agosto, scegliendo con cura i luoghi più suggestivi della nostra città e dei comuni vicini. Le “Quattro Stagioni” di Vivaldi sono state ese-

omaggio musicale a R. Schumann E. J. Brahms, Quartetto d'archi Hubay, Francesco Attesti pianoforte, Ivano Rondoni clarinetto, è stata poi replicata nel Palazzo della Gorgna a Castiglion del Lago, a Monte San Savino presso l'Auditorium della Scuola di Musica “Cappetti” e a Cortona a S. Domenico.

La stessa chiesa ha poi ospitato “Pianofortissimo”, una serata



Cortona 4 agosto 2018, Chiesa di S. Domenico, Le Quattro Stagioni di Vivaldi

guitte dall'Ensemble d'archi Hubay, violino solista Stefano Rondoni e Francesco Attesti al clavicembalo, nella Rocca di Castiglion del Lago, nella Chiesa di S. Domenico a Cortona e nel Chiostro di S. Francesco a Castiglion Fiorentino, con una esecuzione davvero originale: musica e recitazione, perché pochi sanno che lo stesso Vivaldi aveva composto sonetti per o-

tutta cortonese con il giovane e virtuoso pianista Danis Pagani, che ha trascinato con il suo potente e, allo stesso tempo, delicato talento pianistico un emozionante e vastissimo pubblico nel ricordo di Marco Laurenzi, l'amico scomparso nel 2014 a cui era dedicato il concerto. La stagione si conclude con la “Trasimeno Big Band”, un viaggio nella tradizione jazz, swing e



Cortona 18 agosto 2018, Chiesa di S. Domenico, Romantischer Abend

gnuno dei movimenti delle stagioni e l'intervento del “Piccolo” di Cortona, che ha partecipato con Donella Baccheschi e Ferdinando Fanfani, ha reso possibile questa emozionante novità, con una piacevole e inconsueta alternanza di musica e poesia.

Poi, in prossimità del Ferragosto, sulla scalinata del Palazzo del Comune di Cortona “Stairway to Strings”, stata una serata dedicata ai maggiori successi della musica Pop e Rock, eseguita in chiave classica da Vincenzo Buongiorno chitarra, Stefano Rondoni violino ed Ermanno Vallini violoncello. La “Romantischer Abend”,

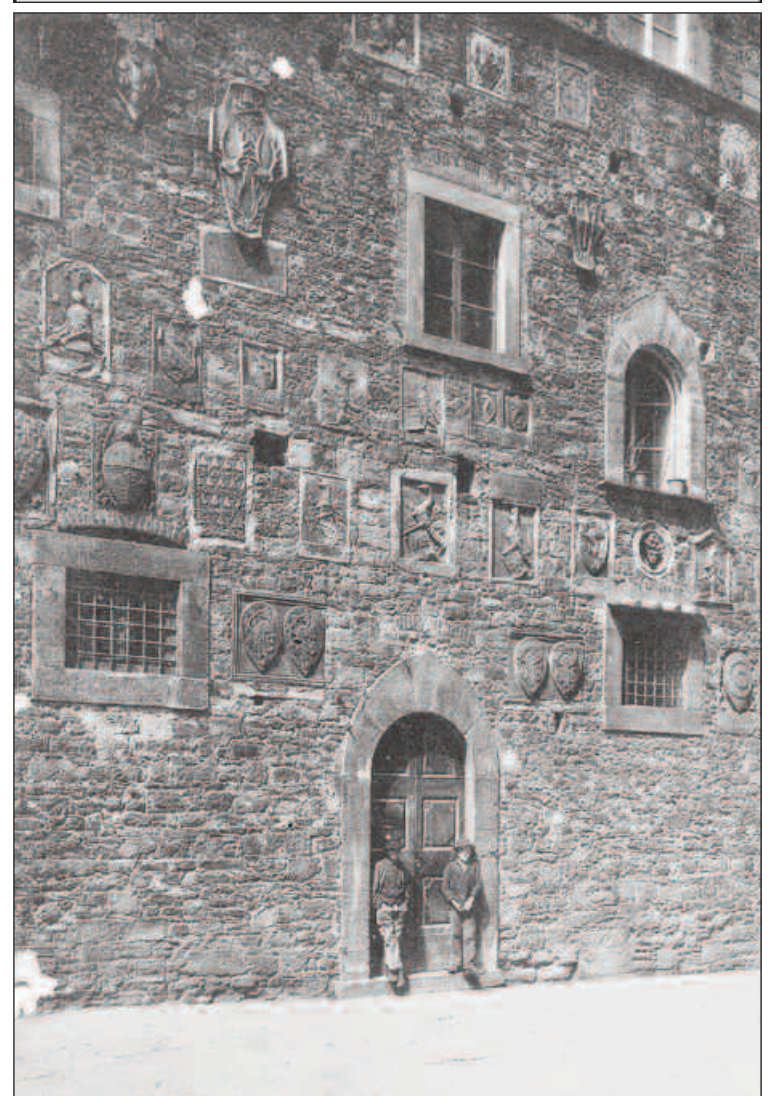
blues nella splendida cornice del Cortile di Palazzo Casali.

Dunque, una proficua e positiva collaborazione quella tra Amici della Musica, AM artists e Piccolo, e grazie al contributo dell'Amministrazione comunale, Fondazione Settembrini e Banca Popolare di Cortona è stato possibile realizzare una rassegna musicale intensa e varia, che ha spaziato dalla poesia al barocco, dal romanticismo al rock e allo swing, arricchendo l'offerta culturale estiva per il divertimento e lo svago di molti cortonesi e di tantissimi turisti che hanno visitato la nostra città.

M. P.



Cortona 12 agosto 2018, Palazzo del Comune, Stairway to Strings



Cortona, anni '30. Via Casali (collezione Mario Parigi)



Cortona, 2018. Via Casali



Restauero conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it

LOVARI SAS
diamo un futuro al nostro passato

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Una particolare estate cortonese

Un tempo questo era il titolo del cartellone estivo di spettacoli teatrali, concerti e manifestazioni di alto livello della

nostra città: un palinsesto ricchissimo di nomi prestigiosi capace di attrarre un pubblico folto e qualificato. Adesso - *sic transit gloria mundi* - lo abbiamo utilizzato per



Rugapiana: lunedì 13 agosto ore 9,30



indicare l'evento più caratteristico di questa estate 2018, ovvero l'affermarsi di una **discarica diffusa** rappresentata dai sacchi di immondizia (differenziata o meno) che hanno punteggiato il Centro storico, i vari centri abitati, le frazioni e la campagna soprattutto

sacchi della differenziata "parcheggiati" fuori delle abitazioni e per la strada sono stati davvero uno spettacolo indecoroso: tra l'altro abbiamo potuto notare che spesso, nelle frazioni, gli animali hanno aperto i contenitori spargendone il contenuto mentre la



nel clou del periodo turistico. Occorre sottolineare che esiste un concorso di cause: da un lato la raccolta carente ed i bidoncini dalla ridicola capienza, dall'altro la maleducazione impenitente e resta ad ogni appello di tutti coloro che ritengono un diritto abbandonare qualsiasi cosa alla pubblica raccolta (non rifiuti "solidi urbani" ma televisori, computer, reti e materassi...) quando il conferimento nei luoghi a ciò deputati è di facilissima realizzazione. I

plastica dei sacchi, causa il caldo e considerata la lunga permanenza, si era gonfiata...per tacere degli odori.

La definizione "discarica diffusa" non nasce per caso. Le foto pubblicate sono soltanto alcune di quelle scattate nel periodo di ferragosto: estate cortonese, appunto.

Un'ultima osservazione: la raccolta dei rifiuti è stata carente ma l'invio della tassa è stato puntuale!

Isabella Bietolini

Cure termali a S. Albino

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha organizzato 12 giorni di cure termali a Montepulciano Terme (S. Albino), dal 17 al 29 settembre.

Per usufruire del servizio occorre effettuare la prenotazione

Camucia ed il rientro potrà avvenire verso le ore 12.

Tutti i partecipanti che utilizzeranno il pullman, devono essere soci del Centro Sociale per usufruire di uno sconto del 50% sulle cure oltre quelle convenzionate con la USL che sono due e gratuite.



presso il Centro Sociale, conseguendo la certificazione del proprio medico condotto.

Le visite di controllo saranno effettuate al Centro Sociale nel giorno 29 agosto dalle ore 8,30 alle 12,30.

Le persone che hanno delle indisponibilità a seguire tutti i giorni le cure, le possono effettuare fino al 22 dicembre.

La direzione delle terme, per il trasporto in pullman richiede un sostegno economico.

Dovrà essere versata la quota di 40 euro.

La partenza è fissata alle ore 7,20 da piazza della Stazione di

te. Coloro che utilizzano mezzi propri, usufriranno di uno sconto che va dal 25% al 10%.

Il Centro di Riabilitazione e Fisioterapia, Centro Benessere applica ai nostri soci uno sconto del 20%, per chi usa mezzi propri offre un sostegno del 10%.

Le categorie protette: invalidi per causa di servizio, del lavoro, civili superiori a 2/3 possono avvalersi di due cicli di cure termali.

Il ticket deve essere corrisposto dalle persone che hanno un'età compresa tra i sei e i sessantacinque anni.

Coloro che porteranno in deduzione nella denuncia dei redditi la fatturazione delle prestazioni delle cure devono fare la fotocopia del certificato medico ed allegarlo alla fattura che rilascerà il Centro Termale.

Per qualunque richiesta di migliore informativa si prega di contattare il Centro Sociale 0575-62.946, dalle ore 13,30 alle ore 18,30.

Il Presidente
I. Landi

Una straordinaria famiglia di musicisti

Concerti dal vivo sono esperienze uniche, mai uguali anche se l'esecutore è lo stesso, irripetibili. La diversità è sempre sinonimo di originalità e spesso di qualità.

Suscitano agli spettatori emozioni singole che poi si relazionano con quelle di coloro che condividono in quell'istante lo stesso avvenimento. Nasce un pathos comune che viene avvertito dall'esecutore artefice di quelle sensazioni collettive. Come in una partita tennis si scambiano emozioni tra il pubblico e l'artista in un crescendo emotivo ed irripetibile. Questo è un concerto. L'esecuzione di Danis Pagani ha prodotto

chiodo di colui che potrà sempre vantarsi di aver condiviso la crescita di questo cortonese e di averne per primo intuito le doti.

Tra noi pubblico e concertisti nello stesso tempo era presente la famiglia Pagani. Tutti amanti della musica.

Una famiglia straordinaria che potrebbe costituire se messa insieme, una vera band comprensiva di tutti gli strumenti sino al necessario service di sala. Una storia nata molti anni fa da un signore che suonava la fisarmonica. Una storia cortonese di artigiani e di persone che si sono sempre espresse con la forza delle loro creatività e della loro civiltà.



tutto ciò. Un vero concerto. Un contesto unico, la chiesa di san Domenico, un esecutore che ha donato la sua giovinezza al servizio di un'arte fatta per allietare gli animi e le menti di tutti. Un pubblico meraviglioso che accompagnava l'esecuzione di questo giovane artista con l'occhio e l'orec-

Oltre Danis protagonista di un'esecuzione serrata e sempre costante nel ritmo nonostante la complessità, voglio citare Roberto, il padre, musicista affermato che ne accompagna la crescita umana, insieme alla madre, ed artistica con la sua professionalità.

Alfredo Gnerucci



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

14 agosto - Arezzo

Ci sono due vittime aretine nella tragedia del crollo del ponte Morandi a Genova. Si tratta di Stella Bocchia di 24 anni residente a Viciniaggio che ha perso la vita insieme al fidanzato, Carlos Jesus Eraso Trujillo di 27 anni residente a Capolona. La vettura sulla quale viaggiavano è stata trovata tra le macerie e proprio dalla targa i soccorritori sarebbero risaliti all'identità del ragazzo.

19 agosto - Arezzo

Matteo Pes, scalatore esperto e appassionato, è morto precipitando dalla Cheminée, a quota 3700 metri. Un drammatico incidente avvenuto sotto agli occhi di un amico di pochi anni più grande e anche lui aretino, con il quale spesso il giovane organizzava arrampicate. Ed è stato proprio l'amico a chiamare i soccorsi, riuscendo ad arrivare fino a Capanna Carrel, che si trova poco sopra al luogo della caduta. Il 28enne è precipitato dal lato svizzero del Cervino e il suo corpo è stato recuperato da Air Zermatt e quindi portato in Svizzera.

21 agosto - Monte San Savino

Tragedia sul lavoro a Monte San Savino. Un 33enne abruzzese, Marco Del Gimmuto (di Pescocostanzo L'Aquila), ha perso la vita mentre stava lavorando alla sostituzione di un palo della luce. L'incidente è avvenuto alle Vertighe, in un campo nei pressi del Santuario. Il 33enne, operaio di un'azienda abruzzese del Consorzio Italwork (che ha in appalto lavori per conto di Enel), era insieme a due colleghi e avevano già tolto il vecchio palo. Stavano cercando di posizionare quello nuovo quando hanno colpito un cavo dell'alta tensione. Il contatto ha provocato una terribile scarica elettrica. Alle Vertighe sono accorsi anche i carabinieri di Monte San Savino ed il personale del Pissl dell'Asl Toscana Sud Est. Sono stati svolti accurati rilievi per capire l'esatta dinamica dell'incidente.

22 agosto - Arezzo

Gli agenti della Polizia Locale di Arezzo si sono trovati a ritirare la patente di guida ad una donna con un tasso alcolemico quattro volte sopra il consentito e bimbi in auto. E' stata una telefonata alla Centrale Operativa del Comando a segnalare un'autovettura con alla guida una donna e a bordo alcuni bambini piccoli che percorreva la strada zigzagando e aveva colpito un'auto. In pochi minuti una pattuglia è riuscita a bloccare la donna. La vettura è stata fermata e sottoposta al "precursore" prima (il quale dava esito positivo) e all'etilometro successivamente che ha riscontrato un tasso alcolemico oltre quattro volte superiore a quello consentito dalla legge (0,50 g/l). E' scattato il ritiro della patente, il sequestro dell'autovettura e comunicazione di reato alla locale Procura della Repubblica oltre a tutte le altre sanzioni di legge.

22 agosto - Sansepolcro

Gli agenti dell'Ufficio Anticrimine del Commissariato di Polizia di Sansepolcro al termine di una attività investigativa hanno denunciato un cinquantenne campano per truffa aggravata in danno di una famiglia biturgense. L'uomo, insieme ad altri complici, aveva inserito numerosi annunci falsi di case-vacanza in Toscana su una piattaforma e-commerce e, come poi accertato dagli agenti di Polizia, aveva già truffato decine di ignare famiglie che desiderose di fare una vacanza cadevano nella trappola del truffatore pagando con bonifico un anticipo per l'affitto di un appartamento che non avrebbero mai visto. Basta un clic e la vacanza è prenotata senza tante telefonate e risparmiando sulle commissioni delle agenzie. Ma le offerte che si trovano su internet non sempre sono un affare e a volte nascondono una truffa. Ne sa qualcosa la trentacinquenne di Sansepolcro che quest'anno aveva deciso di trascorrere un paio di settimane sulla riviera Toscana. Aveva cercato qualche proposta interessante sul sito di annunci Subito.it. Ed aveva trovato un bellissimo appartamento disponibile, bastava inviare una caparra di 300 euro per prenotarlo. Via mail poi ha ricevuto tutti gli estremi per effettuare un bonifico bancario. Sembrava tutto a posto, ma quando ha provato a contattare il proprietario per visitare l'appartamento quest'ultimo si è reso irripetibile. Inutile reclamare e mostrare il bonifico. Inutile anche tentare di mettersi in contatto con la persona che aveva incassato i 300 euro di anticipo e affittato a chissà quante persone lo stesso appartamento contemporaneamente. La donna ha capito di essere rimasta vittima di una truffa e si è presentata al Commissariato di Polizia di Sansepolcro per denunciare il raggio. Le indagini per identificare i complici sono ancora in corso poiché si tratta di una vera e propria organizzazione criminale dedicata a questa tipologia di reato e per tale motivo sono stati interessati anche altri uffici di Polizia di altre province.




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it




INFERMIERE A DOMICILIO


Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com




ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it



Monsigliolo unita a Genova nel lutto

Sabato 18 agosto, nel giorno del lutto di tutta la Nazione, anche Monsigliolo ha reso omaggio alle vittime del ponte Morandi di Genova abbruciando la bandiera che sventola di fronte al monumento a Vannuccio Faralli. Vannuccio nacque e visse la prima impetuosa giovinezza a Monsigliolo, per sfuggire ai fascisti cortonesi riparò poi a Genova patendo confino, carcere e tortura finché, all'alba del 25 aprile 1945, tratto da una cella di Marassi, fu nominato dal CLN, e acclamato dalla folla, Sindaco di Genova. Lo rimase

per un anno e mezzo in cui, senza risparmio, si dedicò alla ricostruzione della città distrutta dai bombardamenti.

È dunque un legame molto speciale quello che unisce Monsigliolo a Genova e che meritava di essere onorato almeno con il segno della bandiera italiana sigillata da un nastro nero. In questo modo - sebbene, e purtroppo, unicamente simbolico - Monsigliolo si è sentita più vicina alle 43 povere e innocenti vittime del crollo del ponte e alle loro famiglie.

Alvaro Ceccarelli



“Una dedica al signor Vero”



Riservato e cordiale, rispettoso e disponibile. Una ruvida e sincera signorilità ora quasi introvabile!

Innamoratissimo di Fulvia, la sua bellissima moglie centenaria.

Mi mancherà la sua presenza nel Palazzetto di Vicolo Petrella, mancherà la sua voce.

La sofferenza di Vero provata nei suoi ultimi anni è stata accompagnata dal figlio Marcello, amorevole, solerte, attento, sempre presente. Marcello mi ha commosso, ha espresso il suo amore incondizionato verso il suo Genitore onorandolo della stessa meravigliosa educazione che ha ricevuto, fin da piccolo, proprio dal signor Vero.

Amori così oggi sono rari da osservare.

C'è da ammirare e imparare.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

Solidarietà *Dauser* Camucia

Vacanza al mare 2018

Il commento dei soci che hanno partecipato al soggiorno marino: *Vacanza in Romagna*. Se l'AUSER è un'associazione nazionale di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani, l'AUSER di Camucia con il suo presidente Massimiliano Millotti assolve pienamente a questo scopo.

Un gruppo di non più giovani, ma ancora desiderosi di vivere la vita in serenità, è da poco rientrato da una lunga vacanza al mare. Sono persone di Camucia, Cortona e Val di Chiana che hanno trascorso dal 10 - al 24 Giugno, quindici giorni di totale relax all'Hotel Cevoli di Igea marina Bellaria.

È il sesto anno che l'AUSER di Camucia ripropone il soggiorno in questo albergo, non per mancanza di fantasia, ma per il gradimento del locale degli ospiti. Posso confermare anch'io che le qualità sono ottime, dall'accoglienza, con la tipica gentilezza dei Romagnoli, al cibo. Diceva qualcuno se il posto è bello, ma il mangiare non è buono, la vacanza non è bella.

All'Hotel Cevoli possiamo dire

che la vacanza è stata ottima per la qualità della cucina, caratteristica del territorio e l'abbondanza del mangiare, ricco di fantasia.

Hanno saputo anche come fare a divertire i villeggianti con serate di ballo nella terrazza dell'albergo.

Il nostro gruppo si era ben legato, vuoi per l'età e vuoi soprattutto per la provenienza, con quel parlare dialettale "Chianino".

La Nunzia si è distinta per le sue battute sempre pronte, espressione di una cultura rurale che va sfuggendo, tipica di chi non ha potuto frequentare scuole, ma ha saputo cogliere le opportunità della vita, favorevoli. E tuttora le inseguiamo! Valido esempio per noi.

I suoi detti, per lo più in rima e arditissimi, sarebbero da tramandare.

Mi piace riportarne uno: "Alla Ripa se mangia, se beve e se pipa".

Se si esclude l'ultima faccenda, i primi due erano in perfetta sintonia con l'Hotel Cevoli, dove ci auguriamo di ritrovarci tutti in piena salute e allegria nel mese di settembre.

Wanda Bernardini

Segnaletica dimenticata

Un nostro lettore ci ha inviato, a mo' di esempio, alcune foto che documentano in modo inequivocabile l'abbandono, il degrado, la sciatteria delle

La stessa cosa si può dire per i cartelli che indicano l'ingresso nella frazione di Pietraia.

Sicuramente qualche vandalo ha fatto il degrado, ma non è giusto che nessuno provveda al ripristino.



amministrazioni comunali e provinciali relativamente alla segnaletica stradale. La prima foto è relativa alla segnaletica delle Cinque Vie. E' caduta da tempo, nessuno ha visto,

Esempi fotografici di questo degrado ce ne hanno promessi altri e saremo pronti a pubblicarli, ma speriamo che l'ente preposto provveda prima che il giornale le pubbli-



nessuno ha sollecitato il ripristino tanto che oggi la segnaletica è in parte coperta dall'erba che è cresciuta intorno.

chi al doveroso e necessario restauro.

È un peccato che realtà turistiche debbano presentarsi così male.



Sposi

Massimiliano Bucaletti e Beatrice Falomi

Il 7 luglio 2018 si sono uniti in matrimonio nella Chiesa di S. Michele Arcangelo a S. Angelo Massimiliano Bucaletti e Beatrice Falomi. La bella cerimonia è stata officiata da don Ottorino Capannini alla presenza di testimoni, parenti ed amici. Dopo la cerimonia gli sposi e gli invitati si sono recati nella bellissima villa "I Pini" per il ricevimento nuziale dove si sono intrattenuti fino a notte inoltrata.

Agli sposi tanti auguri per una felice vita insieme.

Nonna Dina



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

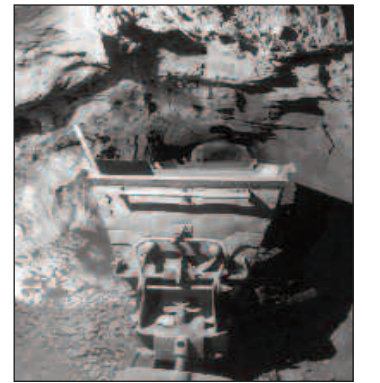
Il Tuttù senza fari e la miniera

Mattino presto, il fresco della notte ancora aspetta a svanire incalzato dal caldo che sta per giungere, il Tuttù se lo gode tutto. In giro non c'è ancora nessuno, sono quasi tutti in ferie. Già, quasi tutti, perché un camioncino tutto nero di miniera sta arrivando di gran carriera per il viale polveroso della casarghe del Tuttù. Appena arrivato si ferma davanti, il Tuttù aspetta che la polvere si posi un po' prima di aprir bocca, poi gli chiede: "pensavo che fossi in ferie anche tu...". Il furgoncino si chiama Tow, ed è il responsabile della miniera. Guarda il Tuttù e gli risponde "sarebbe stato meglio, ho bisogno del tuo aiuto e di quello dei tuoi amici". Il Tuttù gli spiega che è solo, perché tanto Amed che Rocco sono andati a trovare i loro familiari e gli unici amici presenti sono Woff, il canone e Fulmiraggio, il gattone. Tow scuote il tettuccio, poi annuisce, vanno bene anche loro. Si incamminano mentre si danno appuntamento di fronte alla miniera e, strada facendo, Tow spiega al Tuttù il problema. Una fila di carrelli pieni di minerale è uscito dai binari e loro non ce la fanno a scaricarli, rimetterli a posto e consegnarli in tempo. Se falliscono questa consegna rischiano di chiudere. Devono trovare un modo per riuscire a liberarli in tutti i modi. Così i nostri amici si ritrovano di fronte alla miniera, si salutano, poi entrano. La miniera è meno buia di quanto pensassero, le luci sul soffitto illuminano le gallerie. Percorrono un tratto lungo, poi di fronte a loro si para la fila di carrelli carichi fino al bordo, si guardano, poi con cenno d'intesa si mettono subito al lavoro.

Fulmiraggio si infila sotto i carrelli per verificare la situazione, mentre Woff controlla quanti carrelli sono fuori sede. Si riuniscono e decidono sul da farsi. Il gattone dice che secondo lui i carrelli erano troppo carichi. In un punto i binari si sono allargati e sono usciti di sede, mentre Woff, dopo averli contati tutti, cinquanta in totale, dice che solo dieci sono deragliati. Tow rimane colpito dalla professionalità, ma chiede come faranno a sistemarli. A questo punto entra in scena il Tuttù che dice: "io farei così, praticerei un cavo d'acciaio fortissimo per legarli e stringerli un po', spingere i carrelli piano dal fondo fino a farli passare sul punto critico, li aggancerei e li porterei fuori. Che ne dite?" "È incredibile come possa avere sempre un piano pronto,

ma sicuramente è il migliore", disse Tow tutto eccitato, "allora mettiamoci all'opera!", rispose il Tuttù e cominciarono subito a lavorare.

Dalla cassetta laterale il Tuttù tirò fuori tutto l'occorrente, solo il martello pneumatico fu preso in prestito da Tow. Cominciarono a bucare il duro pavimento di roccia e dopo aver fatto una ventina di fori si fermarono. Bastavano alla causa, ma c'era un problema il cavo era piatto e rigido e non girava nei fori. Tow abbassò il tettuccio e disse tutto sconcolato, "accidenti, ce l'avevamo quasi fatta", ma Fulmiraggio lo accarezzò con la zampina e gli disse "non ti preoccupare, ci penserò io, mi infilerò nei fori e farò passare il cavo. Woff li allargherà un po' e il Tuttù tirerà il cavo, tranquillo, ce



la faremo!". E così fecero. Woff con le sue zampone allargò i fori, Fulmiraggio agilissimo vi si infilò dentro, mentre il Tuttù passava il cavo e lo tirava fuori. A breve tutto il cavo fu passato.

A questo punto il Tuttù attaccò alla sua potente presa di forza i capi del cavo, l'accese e come cominciò a tirare, i carrelli si mossero, allora tirò più forte e come per magia i binari si strinsero e i carrelli andarono al loro posto. In tutta la miniera esplose un grande hurrà. Il Tuttù si mise in fondo ai carrelli e spingendoli con delicatezza e decisione li fece uscire dalla zona a rischio, li agganciò e li portò fuori dalla miniera. La miniera era salva. Non restava che caricare il minerale sui camion. Tow li ringraziò e per sdebitarsi regalò loro dei minerali preziosi e disse "non pensavo che ci sareste riusciti, ma evidentemente prima di giudicare qualcuno bisognerebbe pensarci bene. Grazie, mi avete salvato!". Così i nostri amici salirono sul Tuttù, salutarono Tow e si avviarono verso casa, sporchi ma felici per aver aiutato un amico difficile ad imparare ad avere fiducia!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Medicina specialistica

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

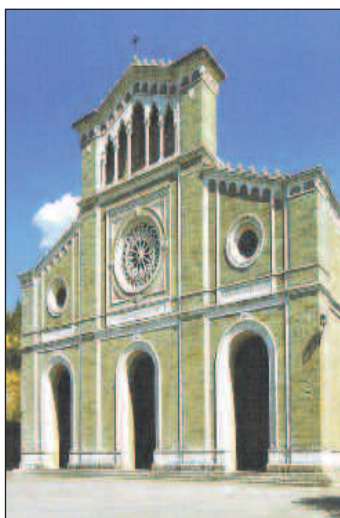
Quale futuro per il Santuario di Santa Margherita?

Da al prossimo 9 settembre, il Santuario sarà interessato dalla partenza di Fra Stefano Giorgetti ed il ritorno di Fra Federico Cornacchini e Fra Mauro Nicoziani, ed un giovane Frate 35enne, rimarrà il Rettore Fra Livio Crisci, anche Vicario, impegnato in ambito Provinciale.

Nell'udienza pubblica del Consiglio del 20 luglio u.s. ho messo a conoscenza la Giunta ed i Consiglieri tutti, ed il 3 agosto con lettera riproposto la questione, sul futuro o meglio sulla continuità delle tante attività avviate dal "vulcanico" Fra Stefano e che tanto consenso hanno riscosso riportando attenzione sul Santuario, sulle opere ed il messaggio sociale e, per

chi crede, spirituale della "nostra" Margherita e non da meno di quello di Papa Francesco, a cui Fra Stefano ha sempre dichiarato rifarsi, e del suo modo semplice e più realistico di "aprire la Chiesa a tutti". Come ho anche pubblicamente già affermato, l'Amministrazione non può e non deve entrare nel merito delle scelte dell'Ordine dei Frati Minori né tanto meno pensare di poter scegliere le persone, ma non possiamo esimerci dal valutare e guardare al futuro del Santuario poiché tali spostamenti, così repentini, forse senza dare il tempo di riversare esperienze, conoscenze e formazioni, potrebbero mettere a rischio la prosecuzione di alcune delle tante attività come i corsi, lo scou-

tismo, le manifestazioni della Gi.Fra e dei tanti altri gruppi collegati che hanno attirato sul Santuario e Cortona interesse da tutta l'Italia e non solo. Non da meno vanno considerati gli impegni in



programmazione avviati in Toscana dai comuni inseriti nel progetto dei "Cammini di Francesco in Toscana", a cui aderisce anche Cortona, per l'accesso a finanziamenti pubblici per lo sviluppo turistico di settore nel sistema degli itinerari culturali considerati dal Consiglio d'Europa.

Per le minori energie disponibili e differenti modi di vedere dei

più anziani, temo che molti dei progetti possano essere realmente a rischio di cancellazione o di perdita d'interesse così come anche la manutenzione del Santuario, del Convento, del Parco e delle aree adiacenti che tanto ha fatto sudare, mi si passi il termine, quel "mulo" di Fra Stefano che è riuscito a portare diversi Volontari, mai abbastanza, alla cura di queste preziosità perché ritornate ad essere parte del patrimonio di tutti noi. Anche le Suore saranno oggetto di movimenti, sarà sostituita la prodiga, instancabile e sempre presente suor Teresina che non ha mai lasciato alcuno privo del suo accogliente sorriso. Ora nel momento del distacco, sperando di non metterli a disagio, non posso esimermi dal ringraziarli pubblicamente ed in particolare Fra Stefano per l'incessante impegno, fraterno affetto e dedizione dimostrata al popolo di Santa Margherita e non solo quello, augurandogli il meglio di tutto ciò che gli si offrirà, anche perché so che nella nuova sede del Convento dell'Assunzione di Maria, a S. Vivaldo di Montaione (FI) farà ancora il "mulo", sia per ragioni logistiche e strutturali che per il solito problema dell'età dei membri di quella nuova Famiglia. Sono comunque sicuro che il carattere determinato e trascinante che caratterizza la Sua missione lo farà riuscire felicemente nella nuova comunità della Diocesi di Volterra. Mi auguro, come segno tangibile a dimostrazione del rispetto per l'impegno profuso da Fra Stefano e tutta la Famiglia Francescana nel curare Santa Margherita, che l'Amministrazione oltre ai ringraziamenti espressi nelle cerimonie e manifestazioni si dimostri, ora più che mai tangibilmente presente offrendo maggiore collaborazione ed un "concreto" aiuto e tramite l'Opera di S. Margherita, di cui fa parte, si attivi definitivamente per i tanti interventi di manutenzione e cura di cui il Santuario ha necessità a partire dal tetto e la logistica di accoglienza, come il manto del piazzale (indicato dal Comune ed utilizzato come parcheggio turistico) ed il suo pericolante colonnato compreso quello dei due accessi di Via S. Margherita, da anni trasennati.

Arriverdici Fra Stefano e buon cammino, sappiamo dove sarà e sa dove trovarci. **Fabio Berti**

Chiara Camerini ematologa cortonese

Il nove agosto scorso presso l'Università degli studi di Perugia, Scuola di Specializzazione in Ematologia diretta dall'illustre professor Brunangelo Falini, dopo cinque anni di intenso studio e formazione pratica presso l'Ospedale Silvestrini, con il massimo dei voti e lode, è divenuta ematologa la nostra concittadina Chiara Camerini.

Alla trentunenne Chiara, apprezzata collaboratrice del nostro giornale e attiva protagonista sia tra gli sbandieratori del Gruppo storico cortonese sia nel Consiglio dei Terzieri, le congratulazioni e gli auguri più affettuosi per la sua professione di medico ematologo, impegnato in un settore sanitario così delicato, importante e non facile come quello delle cure delle leucemie.

Enzo Lucente

Ricordo di uno studente italo canadese che di Cortona aveva fatto la sua seconda Patria

Sono già da molti anni che esiste la collaborazione fra la Città di Cortona e l'Università di Alberta (Canada), la quale svolge dei corsi per i propri studenti nella nostra splendida cittadina, all'interno del centro convegni di Sant'Agostino, gestito dalla Società Cortona Sviluppo, che si protrae da ottobre a marzo. Fra i tanti giovani studenti che hanno frequentato i corsi, diretti dalla prof.ssa Helena Fracchia, nel lontano 2002 era iscritto anche il laureando Ernesto Rizzi, figlio di italiani (Avellino) espatriati in Canada per motivi di lavoro, che nel ritornare in Italia si innamorò di Cortona e qui ne faceva ritorno ogni qualvolta il lavoro da lui intrappreso, peraltro puntando tutto sulla italianità dei suoi prodotti, lo permetteva. Era un ragazzo pieno di vita, sempre sorridente, molto educato e con modi, atti e gentilezze era sempre pronto ad aiutare gli altri. Purtroppo, l'anno 2016, una grave malattia, se lo è portato via pre-

aturamente, privandolo della possibilità di costruirsi una vita come tutti i suoi coetanei e di sviluppare quell'attività avviata, fatta di prodotti fatti in casa di italianità certa. Il giorno 20 agosto 2018 alle ore 10.00 nel centro convegni Sant'Agostino si è svolta una cerimonia in ricordo di Ernesto con autorità comunali e autorità dell'università di Alberta, che alla presenza della sorella e della madre e alcuni dei tanti amici che si era fatto nella nostra cittadina, dopo un ricordo fatto dall'assessore Luca Pacchini e della prof.ssa Helena Fracchia

dell'Università di Alberta e dalla stessa sorella, è stata posta in una delle panchine presenti nel chiostro di Sant'Agostino, dono della stessa Università di Alberta nell'anno 2008, una piccola stele a ricordo. In tale occasione, i familiari hanno comunicato l'intenzione di promuovere una borsa di studio per un corso specifico da concordare con la stessa università che debba svolgersi a Cortona usufruendo dell'ospitalità del Centro convegni Sant'Agostino.

Nevio Polezzi

Presidente della Cortona Sviluppo



Tecognano: le sue famiglie con nomi, cognomi e soprannomi

Ho organizzato nella mia mente un trapezio irregolare che unisce la Chiesa con le cinque abitazioni tracciando una linea immaginaria. Ritengo sia il centro di questo luogo. Fra le Parrocchie di S. Angelo in basso e il Torreone in alto, separate dall'antica e famosa via Romana, della quale, nonostante il degrado, rimangono qua e là ben visibili i resti.

Proverò a tracciare un percorso a spirale partendo dal mio "centro" allargando e girando progressivamente per descrivere le famiglie con nomi, cognomi e soprannomi, "caratteristica Toscana". Faccio notare, che di queste 52 famiglie, i loro cognomi finiscono tutti con la lettera (I) meno una e, particolare interessante: quindici di loro finiscono con (NI) "Brogioni" tredici con (LI) "Talli" e sei con (CI) "Casicci". Non posso non iniziare dalla Chiesa, piccolo monumento raro, per quanto riguarda il territorio Cortonese. Di proprietà della famiglia Bietolini di S. Angelo. (San Michele Arcangelo). Ora di proprietà di un signore Austriaco dott. Metz, che,

quando saltuariamente vi passa alcuni periodi dell'anno in vacanza nella "casa cappellina", tiene aperta al pubblico la "Chiesina" dove i visitatori possono raccogliersi in meditazione in un luogo delicatamente unico ed emozionante. Possono lasciare scritto il proprio pensiero e le proprie impressioni in un libro bianco a disposizione.

Famiglia CUCULI

Detti "chiodone" con Lucia (la cica) con i figli Orlando detto anche (bomba) bravissimo muratore specializzato in tetti e camini; Ferdinando (nandino) che era appassionato cacciatore. Si raccontava che la mamma, quando era ancora adolescente, non voleva che usasse il fucile del babbo: così gli nascose il (cane) del fucile e lui con un martelletto in tasca, usando a mò di percussore riuscì ad uccidere ugualmente il toro; Renato detto (reni o renari) anch'egli muratore specializzato in muri di pietra, scale, archi ecc. è deceduto recentemente; Menotti che ho conosciuto come custode del cimitero di Cortona; le sorelle

Palina, Giuditta e Gina. Renato è stato l'ultimo abitante della casa, con la moglie Ester (esterina) (entrambi deceduti), con i figli, Graziella, Silvana e Luciano.

Verso levante, per un piccolo sentiero tra i campi troviamo la famiglia: **GNERUCCI**. Con Antonio detto "biocco" che dialettalmente significa "ricciolo di lana ovina" i baffi ingialliti dal sigaro, sempre in movimento, mai domo, cappello in testa e zappa nella spalla. In città era sempre vestito con camicia bianca e corpetto. Al ritorno dai campi sempre un buon "bicchiere" di vino. La moglie Angelica ('n gellecca) più che altro impegnata in cucina, ottimi i tagliolini e minestra di pane, farina, fagioli bolliti nel "pignatto" e governando i "razzi" polli conigli anatre ecc. Ogni tanto amava ripetere la frase, "va' a fatte fotte co' 'n canino 'n collo" Avevano sei figli: Emilio che era emigrato in Francia come muratore, rimasto vedovo giovane con il figlio Roberto la nuora Odetta e la nipote Cristina, si era accompagnato con Rosetta; Mario Guardia Regia, di-

perso in Russia nella seconda guerra; Umberto morto in convento a soli 18 anni (era frate); Assunta deceduta a Roma nel 1946 con sei figli: Neva, Sergio, Ivano, Umberto, Nadia e Walter. Antonietta (tonina) deceduta di recente quasi centenaria, sposata con Bernardini Angiolo (il morino) con quattro figli: Marisa e Mario deceduti, Leda e Clara. Infine Orlando l'ultimo abitante della casa di proprietà. La proprietà passò Valli Ferdinando di Pergo, poi Mancini, quindi un signore americano, Roberto, che poi ha riveduto a una coppia di "svizzeri". Orlando con la moglie Maria detta (beata) donna serena e grande lavoratrice, instancabile, oltre il lavoro di casa dei campi faceva anche la lavandaia e il bucato per alcuni signori di Cortona. Quindi fagotto di biancheria in testa e sù e giù "Tecnano Cortona" per racimolare qualche lira per il fabbisogno. Aveva quattro figli, la prima (deceduta piccolissima) poi Renata, Bruno e Maurizio.

(Continua)

Bruno Gnerucci



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di **Daniele Fabiani, Consulente Finanziario**

Dizionario economico-finanziario

Con l'approssimarsi del periodo estivo, avendo tutti noi più tempo a disposizione per approfondire gli argomenti di nostro interesse, abbiamo ritenuto utile approntare un pratico Dizionario Economico Finanziario con alcuni dei termini più frequenti, spesso in lingua Inglese, con l'intento di darne una spiegazione la più semplice possibile, da utilizzare se e quando necessario.

(SEGUE)

RATING: esprime il livello di rischio dei titoli che rappresentano un determinato debito attraverso combinazioni di lettere (es.: AAA; A+; BBB; BB-); si tratta di uno degli strumenti di controllo del rischio di insolvenza. Il rating è pubblicato da agenzie specializzate (Moody's; Standard&Poor's)

RENDIMENTO (YIELD): ricavo complessivo di un investimento, espresso in percentuale del capitale investito.

RENDIMENTO A SCADENZA: misura il rendimento che un investitore ottiene da un'obbligazione se la detiene fino alla scadenza; considera gli interessi nonché gli utili o le perdite in conto capitale.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: rischio di dover accettare una riduzione del prezzo del titolo, qualora l'investitore intenda procedere alla vendita prima della scadenza, dovuto alla difficoltà di trovare una controparte disposta a comprare.

RISCHIO DI MERCATO: rischio in cui incorre chi ha investito in strumenti finanziari a seguito di variazioni dell'andamento dei prezzi dei titoli dovute, ad esempio, al variare del tasso e del cambio.

RISCHIO DI TASSO: rischio legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

RISCHIO EMITTENTE: rappre-

senta la probabilità (Credit Risk) che l'emittente di un'obbligazione non sia in grado di adempiere ai propri obblighi (pagare le cedole e/o rimborsare il capitale).

SOPRA/SOTTO LA PARI: prezzo di emissione di un titolo azionario o obbligazionario superiore/inferiore al valore nominale del titolo stesso.

SPECULAZIONE: attività tesa a massimizzare il guadagno a breve termine attraverso continue operazioni di compravendita di titoli, valute o beni.

SWITCH: operazione di vendita delle quote di un fondo comune di investimento per acquistarne altre di un altro fondo della medesima società di gestione.

TITOLI A TASSO FISSO: titoli di Stato od obbligazioni che offrono una cedola fissa per tutta la loro durata (come ad esempio i B.T.P.).

TITOLI A TASSO VARIABILE: titoli di Stato od obbligazioni con una cedola che varia nel tempo, legata a parametri di mercato prestabiliti (ad esempio la cedola dei C.C.T., è legata al rendimento dei B.O.T.).

VALORE NOMINALE: valore facciale del titolo che l'emittente si impegna a rimborsare e sul quale sono calcolate le cedole.

VaR (VALORE A RISCHIO): fornisce una stima probabilistica di quanto un investimento potrà potenzialmente perdere in un determinato periodo di tempo; più è alto e più l'investimento è rischioso.

VOLATILITÀ: indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più un titolo è volatile, più esso varia intorno al suo prezzo medio, più è rischioso.

ZERO COUPON BOND: titolo obbligazionario privo di cedola. Il rendimento è dato dalla differenza fra il prezzo di sottoscrizione e quello di rimborso.

(Fine)

dfconfin@gmail.com

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via **N°**

Città **Tel.**

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ **0575/63.02.91**

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



Gino Severini uomo e artista Ricordi di famiglia Donatella Marchini

A cura della figlia Romana Severini Brunori

Un velo di tristezza e di rimpianto per me, quest'anno, con le festività di agosto, che mi hanno fatto rivivere il ricordo di un'amicizia - quella con Donatella Marchini recentemente scomparsa - che risaliva ai vecchi tempi.

L'incontro, innanzitutto, con mio padre e con mia madre durante la prima estate di fine anni 50, passata a Cortona. Li presentò il pittore Amerigo Bartoli, che era stato il maestro di Donatella all'Accademia di Roma. Proprio durante



Donatella al matrimonio di Sandro e Jennifer Franchina

quell'estate Bartoli fece a mio padre il bel ritratto, ora donato al Museo di Cortona. Ero arrivata anch'io per passare un po' di tempo con i miei, tra un contratto e l'altro dei miei impegni teatrali, a cavallo del mio compleanno e di Ferragosto.

Mi presentarono Donatella e fu subito simpatia reciproca, seguita da amicizia. Donatella non era cortonese, ma veniva in vacanza a Cortona da quando era bambina e mi presentò subito tutti gli amici che ritrovava ogni anno: i Ferretti, i Farina, i giovani Pancrazi. Una di queste occasioni fu la Sagra della Bistecca, sulla piazza detta Carbonaia, organizzata da Tonino Accordi, eccellente cuoco-chef e anche padrone dell'albergo Nazionale, situato nel centro antico della città (del resto era antico anche l'albergo - dove l'acqua arrivava solo per poche ore al giorno - ma così simpatico e familiare!). Questa Sagra della Bistecca è divenuta poi una grande festa per tutti e tuttora un'occasione per ritrovarsi per tanti cortonesi emigrati per lavoro o altro, che non perdono il loro appuntamento annuale.

I miei si divertivano tantissimo e anche per me quei giorni furono ben pieni, con Donatella che mi faceva da cicerone. Cominciammo con una gita a Sant'Egidio nella casa estiva dei Ferretti. I loro figli, alquanto spericolati, si erano costruiti una slitta per scivolare sull'erba giù per il pendio ripidissimo, lanciando urla Sioux. E devo dire che tra noi grandi c'era una certa invidia per

non poter fare altrettanto!

Andammo alla Biblioteca dell'Accademia a trovare il professor Bruschetti padre, insieme a mio padre che gli faceva una visitina quasi ogni giorno. In quell'occasione Donatella volle portarmi su un ponticello, in alto, da dove si poteva vedere l'unico prigioniero nel cortile del piano terra, che passeggiava fumando e parlando da solo. Non so fino a che anno l'Accademia abbia ospitato la prigionia, comunque quel prigioniero suscitava più curiosità che disagio.

Nel frattempo ci aveva raggiunto mio nipote Sandro Franchina, con il quale in seguito accompagnammo un paio di volte Donatella molto in alto, quasi in montagna, dove si installava per dipingere all'aperto. Una di quelle volte, al ritorno, penso verso San Niccolò, comprammo un enorme cocomero con l'idea di dividerlo per una merenda, ma il cocomero ci sfuggì di mano, partendo dall'alto di via Berettini, rotolando giù fin quasi alla piazza del Municipio, senza per fortuna colpire nessuno. Molto danneggiato, ma con una parte secondo noi da recuperare, fu portato nel lavandino della camera dell'albergo ma, come dicevo prima, l'acqua non arrivava e non ricordo quale fu la fine del cocomero! La cosa buffa è che Donatella, più anziana di noi, non si era tirata indietro nell'affiancare quell'idea balorda. Penso che come figlia unica aveva avuto poche occasioni di fare qualche ragazza.

L'anno dopo, estate 1960, tornai a Cortona con i miei, sempre al Nazionale, dove non c'erano naturalmente all'epoca i televisori nelle camere. Per questo fui invitata dai Marchini alla villa La Moscaia per guardare con loro l'apertura dei Giochi Olimpici a Roma. Non ero particolarmente interessata allo sport, ma non osai dirlo, e con rassegnazione mi dovetti sorbire un pomeriggio, per me di noia mortale, in un salotto al buio per proteggerci dal caldo! L'indomani apprezzai molto di più una gita a Castiglion del Lago, per prendere un gelato in compagnia di Donatella, sua mamma e sua nonna, accompagnate dal loro autista. Stranamente lo stesso che portò, molti anni dopo, il feretro di mamma da Roma alla tomba di Cortona. Si era riciclato come autista in un'agenzia di pompe funebri, vicino alla clinica dove mia madre era deceduta. I casi della vita!

Nel 1960-61 i miei affittarono un appartamento a Roma, per permettere a mio padre di essere vicino alla preparazione della grande retrospettiva a Palazzo Venezia e per

il lavoro di rifacimento del grande quadro futurista che mio padre aveva deciso di intraprendere. Purtroppo la sua salute era sempre più delicata e il lavoro ne era rallentato. Per tirarlo su di morale, quasi tutti i giorni verso sera, venivano a trovarlo Donatella e il suo fidanzato di allora, medico dentista: visite che mio padre apprezzava molto, che gli resero più sopportabile quel periodo difficile e che, come mia madre mi raccontava, consolidarono l'affetto che aveva per Donatella e la stima per il suo impegno pittorico, del quale dibattevano come due colleghi d'arte! Più tardi venni a vivere a Roma, ma i miei erano ormai tornati a Parigi, dove papà è morto nel febbraio del 1966.

Nel frattempo Donatella si era sposata, la rividi con il marito dottor Giustini al matrimonio di mio nipote Sandro con la giovane americana Jennifer Dawes. Dopo la cerimonia,



Martina Brunori, Romana, Donatella e la signora Irene Scarpaccini

mia madre teneva molto alla presenza di Donatella, vennero anche al pranzo in un ristorante francese, l'unico all'epoca, alle porte di Roma.

Durante gli anni successivi ci vedemmo un po' meno, ma fino alla sua separazione andavamo ogni tanto a cena nella sua villa di Roma

con mia sorella e mio cognato. Li incontravamo il suo antico professore Bartoli - al quale era rimasta legata - e amici galleristi che ne apprezzavano la pittura. Non mancavamo naturalmente a nessuna delle mostre, seguendo l'evoluzione delle sue scelte pittoriche.

Dopo la morte di mia madre, sono stata parecchie volte, praticamente ogni anno, ospite sua e del suo secondo marito, Sandro Scarpaccini, persona di grande gentilezza e signorilità. Lassù mi trovavo veramente a mio agio, perché erano persone che mi volevano bene e me lo dimostravano in tanti modi. Donatella si dedicava molto anche alla cucina, che però non era proprio il suo forte, malgrado la migliore buona volontà. A parte questo minimo inconveniente, questi miei soggiorni erano ricchi di belle passeggiate, buone conversazioni, aperitivi con vista sulle vallate e sulle

campagne dei Laparelli e tante letture pescando nelle biblioteche piene di libri francesi (i nonni erano piemontesi con un ramo francese). E poi come non ricordare i deliziosi aperitivi serali insieme alla mamma di Sandro, la signora Irene, che veniva ogni anno a passare un breve periodo con figlio e nuora, mi ri-

marranno sempre impresse la sua dolcezza e la naturale raffinatezza.

Questi flashes di ricordi un po' disordinati, ma dettati dall'affetto, sono un modo per me di condividere la tristezza per la perdita di

un'amica, che faccio fatica a immaginare ospite della cappella di famiglia, decorata da lei stessa, nel cimitero del Torrione, nella sua Cortona dove, me lo aveva confidato, voleva trasferirsi definitivamente.



Sento il peso di denunciare la condizione delle nostre giovani figlie italiane che impegnate nel ciclo produttivo del lavoro e sviluppo della nostra difficile economia, soffrono il dramma interiore: "come potrò affrontare la gravidanza e la nascita con la crescita del mio bambino senza essere licenziata?" Ci vuole coraggio!

Conosciamo la realtà delle situazioni dove persino una donna manager ha ostacoli in tal senso, pur essendo facilitata dalla retribuzione e in genere dalle condizioni del suo lavoro.

Il popolo italiano di maschi e di femmine deve prendere coscienza che questo tema non è solo un titolo ad effetto ma è tenuto in

Pericolo estinzione leonessa italiana

La "Condizione della Donna Italiana" nel 2018 d.C. rischia forti oscurantismi sui propri diritti e le italiane di fronte a queste difficoltà non devono arretrare ma essere messe in condizioni favorevoli per poter accompagnare e guidare nel "cammino europeo" le nuove compagne che si affacciano per la prima volta ai diritti civili ... Serissimo problema da gestire con civiltà e competenza.

Allora mi è nata un'idea! Al riguardo ho chiesto alla signora Arianna Rinaldo, Direttrice artistica del festival internazionale di fotografia "Cortona On The Move" un incontro per fare un'intervista proponendole via e-mail una serie di domande.

La principale: "Si potrà sviluppare per la prossima edizione il tema dell'attuale Condizione della Donna Italiana? La Leonessa in Via di Estinzione! Avviare Procedura Protezione!"

Riconosco al festival ed all'Ape Regina di questo interessante Alveare Internazionale di essersi trasfor-



Foto di Roberto Palmieri

grande attenzione anche in serissime previsioni demografiche italiane.

Dunque Zoom sull'Italia. Questo aspetto oggettivo non deve però generare un conflitto con l'attuale migrazione delle donne/uomini, anzi la donna europea, già colta di civiltà moderne saprà adeguatamente accompagnare le richiedenti asilo, con percorsi predefiniti gestiti dallo stato.

Ma la strumentalizzazione del potere maschile è già in atto e il mestiere più antico del mondo è sempre dietro l'angolo.

mato in un potente megafono sociale perché non si limita a rimanere nei confini prettamente fotografici ed artistici ma invade i campi intellettuali, politici come quelli industriali. Per questo ho pensato di sensibilizzare i miei "vicini di casa". La richiesta di protezione della Leonessa Italiana in pericolo di estinzione non è un problema provinciale, il Provincialismo sta nel proporre solo le problematiche più lontane e mai quelle "troppo vicine". Forse troppo realmente scomodi?

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

Lions Club Cortona Corito Clanis Cortona Valdichiana Host Disabili da varie parti del mondo in visita a Cortona

La nuova annata lionistica 2018-2019, che per il Lions Club "Cortona Corito Clanis" ha visto la riconferma alla presidenza di Laudia Ricci, si è aperta con un'attività quanto mai significativa, svoltasi in Cortona il 4 agosto. Nel pomeriggio ottanta ragazzi disabili, provenienti da varie parti del mondo, hanno percorso Rugapiana sfilando con le loro bandiere

Cortona. Durante la cerimonia di accoglienza la piazza del Comune si è colorata delle tante bandiere e, chiamati all'appello dai responsabili dei tre campi ospitanti, ciascun giovane ha raggiunto la gradinata del Comune, mentre venivano suonate le note dell'Inno nazionale di appartenenza. Sono stati momenti di grande suggestione, scanditi dal saluto delle autorità, rivolto in Italiano ed in inglese,



re e raggiungendo la Piazza del Comune, dove sono stati accolti dall'Assessore alla cultura, e da autorità della provincia e del lionismo toscano. I giovani sono ospiti di tre diverse strutture lions: Campo Toscana giovani disabili, Campo Solidarietà "G. Poggi", Campo Toscana Via Frangigena.

Per promuovere la fratellanza fra popoli, nove clubs del lionismo toscano, unitamente ad alcuni clubs del lionismo umbro, hanno organizzato per loro tre giornate da vivere insieme, facendo significative esperienze e visitando luoghi suggestivi, fra cui, appunto,

mentre in chiusura hanno risuonato le note del nostro Inno.

La visita alla città, la consegna a ciascun ragazzo di un piccolo cadeau che ricordasse loro la nostra città, un gelato offerto dai due clubs cortonesi, hanno suggellato la breve ma significativa sosta in Cortona, proseguendo poi l'itinerario della giornata verso Montallese, dove i ragazzi erano attesi dal Sindaco per il saluto ufficiale, ed invitati a consumare la cena sotto le stelle, presso il Campo sportivo, con musica e divertimento organizzato appositamente per loro.

Clara Egidi

VERNACOLO

Viaggio a l'inferno andata e ritorno

L'episodio del Conte Ugolino (Inferno canto XXXIII)

La bocca tirò sù quel disgraziato e se pulì ai capelli i labbri e 'l mento del chèpo ch'avèa tutto scarsicchiato,

ppu' guminciò: "Me piglia lo sgomento avanti che io atacchi a chiacchiarere, quande soltanto 'n pòco me rammento,

ma si 'n eterno io podrò 'nfanghère 'sto bótelo ringhioso e traditore, parlando me vedrè tu lagremière.

Io nòn so chj tu se', visitatore, ma a la parlèta sembra cittadino de la città che piglia nom dal fiore.

Deve sapé che sò 'l Conte Ugolino e testo è l'arcivescovo Ruggero, ecco perché quaggiù gne sto vicino.

Comme che fu' fatto prigiognéro, per èsseme de lu' tanto fidèto, e doppo morto, el san 'ntul mondo 'ntero,

ma quante che io drento c'ho stentèto, nissun certo te l' podrà avè ditto, tutto per colpa 'nco' de 'sto dannèto.

(Continua)

Rolando Bietolini

Il libro di Valerio Magrelli incuriosisce e affascina

La parola braccata. Dimenticanze, anagrammi, traduzioni e qualche esercizio pratico. L'ultimo libro di Valerio Magrelli (Il Mulino, 2018), presentato nell'ambito del Mix festival incuriosisce ed affascina. L'autore si muove su due piani, prima esplorando il processo traduttivo, poi presentando alcuni esercizi di resa poetica fra testi di varie lingue. E parlando di poesia, Magrelli cita la definizione che ne dà Iosif Brodskij: "autentica meta antropologica, in quanto espressione di massima solidarietà linguistica". E' un

lavoro con il linguaggio, il suo, spiega Magrelli stesso, "ma l'importante è sapere che il punto di arrivo è sulla pagina ed è completamente costituito dalla disposizione delle parole". Secondo l'Autore, la poesia è l'area di accesso alla percezione del reale alla scoperta di quella che con Magrelli potremmo definire 'poesia razionale' per il ricco mimetismo che abita le liriche e perché "alcuni testi assecondano l'oggetto che descrivono, ad esempio una paura, una pulsione, e che lo imitano, letteralmente. Altri testi, viceversa, lo analizzano". Lunga la storia let-

teraria di Magrelli: dopo i primi due libri si è aperta una fase che l'ha condotto al verso, più vicino alla prosa che alla poesia. E in effetti "ogni libro è un'avventura nuova e il motore della scrittura sta proprio qui, nella possibilità di perdersi e di ritrovarsi, in territori nuovi". Non a caso, per lo scrittore, "occorre tenere acceso il nostro rapporto con il passato perché ogni poeta della tradizione rinasce dalla lettura che viene fatta da un contemporaneo". L'io lirico esisterà sempre, in forme forse strane e inconcepibili, dopo i trapianti di cuore, dopo i trapianti di ossa, dopo i trapianti di cervello". E nessuna genetica potrà scardinare la nostra profondità. Valerio Magrelli, nato a Roma nel 1957, ha pubblicato sei raccolte poetiche. Le prime tre (Ora serata retinac, Feltrinelli 1980, Nature e venature, Mondadori 1987, Esercizi di tiptologia, Mondadori

1992), sono state riunite nel volume Poesie e altre poesie (Einaudi 1996), cui hanno fatto seguito Didascalie per la lettura di un giornale (Einaudi 1999), Disturbi del sistema binario (Einaudi 2006) e Il sangue amaro (2014). Accanto alla scrittura in versi si segnalano quattro volumi in prosa: Nel condominio di carne (Einaudi 2003), La vicevita. Treni e viaggi in treno (Laterza 2009), Addio al calcio (Einaudi 2010) e Geologia di un padre (2013). Docente di letteratura francese all'Università di Pisa e poi di Cassino, ha diretto la collana di poesia "La Fenice" Guanda e la serie trilingue "Scrittori tradotti da scrittori" Einaudi (Premio Nazionale per la Traduzione 1996). Magrelli ha all'attivo lavori critici, tre testi per il teatro e saggi. Nel 2002, l'Accademia Nazionale dei Lincei gli ha attribuito il Premio Feltrinelli per la poesia italiana. E.V.



AMICI DI FRANCESCA
per il sostegno al malato in difficoltà

Fa bene o fa male? Una iniziativa di Amici di Francesca

I farmaci per l'ipertensione arteriosa

La dottoressa D'Orazio parla di un problema molto diffuso

Gli studi osservazionali dicono che esiste una relazione tra l'innalzamento dei valori pressori sisto-diastolici ed il rischio di malattie cardiovascolari. In particolare il rischio aumenterebbe in modo lineare passando da 115 mmHg a 180 mmHg di pressione sistolica e da 75 mmHg a 105 mmHg di pressione diastolica. Un incremento di 20 mmHg di pressione sistolica o di 10 mmHg di pressione diastolica è in grado di raddoppiare il rischio di morte per stroke e altre malattie cardiovascolari.

E' pertanto evidente la necessità di ridurre i valori pressori elevati e riportarli quanto più vicini possibile ai livelli di normalità. Le attuali linee guida classificano tali valori in normali (<120 mmHg e <80 mmHg), elevati (120-129 mmHg e <80 mmHg), ipertensione stadio I (130-139 mmHg o 80-89 mmHg), ipertensione stadio II (≥140 mmHg o ≥90 mmHg).

I primi interventi terapeutici nel paziente iperteso riguarderanno sempre la perdita di peso, la modifica della dieta (riduzione del consumo di sodio, aumento dell'apporto di potassio), l'incremento dell'attività fisica ed una riduzione del consumo di alcol. Agli interventi non farmacologici si affiancheranno poi, in base al grado di ipertensione arteriosa ed al rischio cardiovascolare, gli interventi farmacologici.

Le attuali linee guida indicano il trattamento farmacologico di adulti che presentino un rischio di malattia aterosclerotica a 10 anni ≥10% e che presentino valori medi di pressione sistolica ≥130 mmHg e/o di pressione diastolica ≥80 mmHg. Per pazienti che presentino un rischio inferiore il trattamento va iniziato per valori di pressione sistolica media ≥140 mmHg e/o di pressione diastolica ≥90 mmHg.

Sono disponibili varie classi di farmaci antipertensivi, che hanno dimostrato di ridurre, oltre ai valori pressori, anche il rischio di futuri eventi cardiovascolari. Queste classi, ottenute considerando il

meccanismo d'azione, possono essere così riassunte: ACEinibitori, sartani, diuretici, calcio-antagonisti (diidropiridinici e non-diidropiridinici), beta-bloccanti, alfa-bloccanti, inibitori diretti della renina, alfa2-agonisti ed altri farmaci ad azione centrale, vasodilatatori diretti.

I farmaci indicati nel trattamento di prima linea comprendono i diuretici tiazidici, gli ACE-inibitori, i sartani e i calcioantagonisti. Gli altri non hanno raggiunto adeguate evidenze a sostegno del loro uso come farmaco di prima scelta, inclusi i beta-bloccanti che sono tra i farmaci più utilizzati a scopo ipotensivante.

Le strategie di trattamento sono diverse e prevedono di iniziare la terapia con un solo farmaco o con l'associazione di farmaci diversi. Quando si inizia il trattamento con una monoterapia, dovranno sempre considerarsi le copologie, che offriranno una guida per la scelta del farmaco da preferire agli altri, sulla base delle evidenze scientifiche che ne supportano l'utilizzo in prevenzione secondaria in quella data patologia. I pazienti con un'ipertensione al secondo stadio si beneficeranno sin da subito dell'uso contemporaneo di 2 farmaci appartenenti a classi terapeutiche differenti, con effetti complementari. Non dovrebbero essere somministrati insieme due farmaci appartenenti alla stessa classe terapeutica o a classi differenti ma con lo stesso meccanismo d'azione (ad esempio ACEi e sartani). Un'eccezione a questa regola è offerta dall'uso concomitante di diuretici diversi, tiazidici, dell'ansa e risparmiatori di potassio, che possono essere usati contestualmente nello stesso paziente.

Sono oggi disponibili associazioni farmacologiche che includono due o tre principi attivi nella stessa compressa: tali associazioni riescono ad alleggerire il carico (anche psicologico) della terapia e certamente aumentano l'aderenza del paziente alle terapie prescritte.

Simona D'Orazio
Cardiologia Valdichiana

Presentato il volume di Pietro Grossi

"Orrore"

Una casa abbandonata in un bosco, con ombre e oggetti misteriosi. Un'ossessione crescente che spinge il protagonista, uno scrittore italiano residente negli States, ad allontanarsi dalla famiglia; un'indagine alla ricerca di indizi fino ad approdare agli abissi dell'io. Questi gli elementi di "Orrore", il volume dello scrittore fiorentino Pietro Grossi, (Feltrinelli, euro 14,00) presentato giovedì 19 luglio nell'ambito del Cortona Mix Festival, la rassegna multidisciplinare inaugurata nel 2012 e promossa dal Comitato Cortona Cultura Mix Festival e dal Comune di Cortona. Appassionato del genere e amante di Lovecraft, Bram Stoker, Mary Shelley e Poe, senza dimenticare Kafka, Gogol, Dostoevskij, Landolfi e Conrad, Grossi si addentra per la prima volta nell'horror e lo fa con stile asciutto e incisivo, muovendo da un fatto concreto. "Ho ascoltato un giorno il racconto di un amico che si è imbattuto in una catapecchia in un bosco - racconta l'Autore - ed ha scorto al suo interno cose davvero singo-

oscuri e ombre. Ed ecco allora le pagine del testo alternate a musica dal vivo tratta dai "The Doors" con Matteo Urro (voce), Filippo Regoli (chitarra), Giacomo Bianchi (batteria) e Gianluca Caprili (tastiera); ecco i brani: una casa nel bosco che rivela all'interno polvere e muffa accanto ad angoli lindi e ordinati, una maschera demoniaca di cartapesta, il disegno di un bambino che sembra appeso al frigo da qualche giorno e forniture ospedaliere. Al piano superiore, una maschera ancora più inquietante, ricavata da una tanichetta opaca. L'intera casa urla che qualcosa di sinistro accade fra quelle mura, ma cosa? Il mistero è inesplicabile e attrae il protagonista così visceralmente che il tempo e le distanze - la distanza dalla sua famiglia e dal se stesso che credeva di conoscere - si dilatano. Gli appostamenti davanti alla casa giorno dopo giorno, notte dopo notte divengono qualcosa d'altro e spostano lo sguardo dall'esterno al centro di sé. Pietro Grossi (Firenze, 1978) ha pubblicato con Sellerio la raccolta di racconti Pugn



lari. Mentre lo sentivo parlare, volevo sapere di più su quella casa e ho pensato a cosa avrebbe potuto accadermi se avessi lasciato la famiglia per investigare su un mistero del genere". Al centro del romanzo, il fascino di un archetipo letterario e cinematografico, la casa abbandonata: "un vero e proprio cult - spiega Grossi - e un 'topos' che mi ha sempre dato la pelle d'oca". E in effetti, la dimora abbandonata è una metafora di se stessi: la casa, in apparenza amica e accogliente, può celare stanze sconosciute agli stessi proprietari; è il luogo dell'anima, che talora rivela angoli

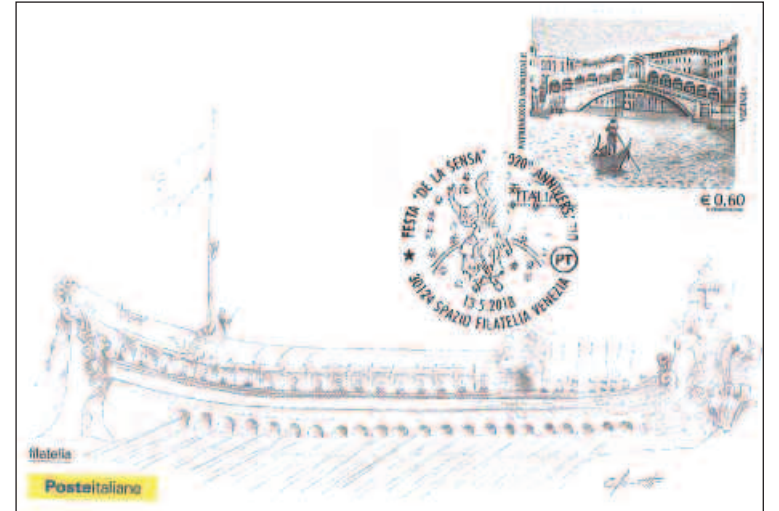
(2006, vincitrice di numerosi premi letterari, tra cui il premio Piero Chiara e il premio Campiello Europa 2010) e i romanzi L'acchito (2007) e Martini (2010). Incanto (Mondadori, 2011) ha vinto il Premio Nazionale Letterario Pisa per la Narrativa 2012. Nel 2015, ancora per Mondadori, è uscita la raccolta L'uomo nell'armadio e altri due racconti che non capisco.

Feltrinelli ha pubblicato Il passaggio (2016, vincitore del Premio Procida Isola di Arturo Elsa Morante 2017, sezione mare) e Orrore (2018).

E.V.



Poste Italiane continua a sfornare "folder" di rara bellezza tipografica, per il piacere di chi colleziona, ma anche di chi ha il culto delle cose belle.



Il poterVi mostrare l'entità della bellezza di quanto Vi ho appena accennato, è soltanto possibile se uno va in Piazza S. Marco e si immerge nelle immagini che vi splendono; ma Vi dico che la realizzazione di tutto questo dev'essere costato e di bravura e di im-

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

ni, furono pirati contro Venezia. L'Istria e la Dalmazia chiesero aiuto. Il Doge Pietro Orseolo II salpò il di dell'Ascensione del 907 d.C. Sconfitti i narentani, la festa fu detta della "Sensa", cioè dell'Ascensione: dal 998 fu ripetuta ogni anno.

Il Vascello usato dal Doge per lo sposalizio del mare, detto Bucintoro, era lungo 100 piedi e largo 21, con due piani. Sotto 168 remiganti, sopra i Dignitari. Barche di ogni tipo seguivano il Corteo fino a S. Nicolò del Lido. Oggi la festa della Sensa compie 1020 anni."



pegno, perché la creazione di tutto questo non è una cosa leggera. L'occasione che ha finalizzato l'opera è nata con la Festa dell'Ascensione, detta a Venezia la festa della Sensa", e la richiama con note interessanti che porto alla Vostra conoscenza: "Popoli barbari, valicato il Danubio, detti narenta-

Ho avuto il piacere di mostrarVi questa sciccheria filatelico-tipografica, perché è giusto commentare in bene e in male quanto viene fatto per la nostra bella Italia, caduta molto in basso per vari motivi, ma soprattutto perché chi ci comanda, lo fa senza un briciolo di buon senso!



HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100487

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto srl CAMUCIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 650598
935 969196 - 339 8276480

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multinmarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudi impianti a metano e GPL aut. MCTC Arezzo
- Rivenditore autorizzato carrelli Crecsi
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Italiani come un campo di granoturco maturo in Valdichiana

"Italiani? Un campo di granoturco maturo" è il titolo ironico, ma non tanto del libro pubblicato recentemente dal nostro giovane concittadino Daniele Brocchi.

Un "libro banale per un po-

lo banale" precisa subito nel sottotitolo Daniele, che ormai si è costruito il suo avvenire a Roma dove risiede e lavora per tutta la settimana, mai dimenticando però la sua Cortona, dove cerca di tornare quasi ogni fine



settimana.

È uno sveglio il giovane cortonese Brocchi, che in queste pagine porta avanti la sua narrazione in maniera veloce, scorrevole e accattivante.

Una narrazione che tenta di entrare nelle pieghe nascoste del popolo italiano che spesso viene identificato con quello delle multivariate terre cortonesi e chianine nei cui canali nelle cui strade Daniele sembra camminare senza fatica e quasi divertito in "multivoli" da rondinotto estivo. Un rondinotto che sa di vivere in una "società



impazzita con regole capovolte" e in cui "tutti vogliono fare i professori senza esserlo e in cui nessuno vuole più zappare la terra". Un rondinotto che altrettanto bene è cosciente che la salvezza degli italiani potrà solo venire da una grande, robusta irrorazione di un adeguato diserbato utile a liberare la politica italiana dalle erbacce infestanti dei tanti, troppi politicanti che hanno affollato la scena nazionale e locale del nostro Paese in questi ultimi trent'anni.

Ad maiora, Daniele Brocchi!
Ivo Camerini

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Soppalco e permesso di costruire; dal Consiglio di Stato nuovi chiarimenti

I fatti in breve:

Nel 1994 viene effettuato dai tecnici comunali un sopralluogo in una casa di alto valore storico intestata a una società, durante il quale è emersa la realizzazione di opere edilizie in difformità dai titoli edilizi abilitativi.

Per regolarizzare la propria posizione, la società ha presentato istanza di concessione in sanatoria per la realizzazione di un soppalco ed il cambio di destinazione d'uso con opere.

Il Comune nel 1996 ha respinto l'istanza poiché l'intervento prevedeva:

- la sanatoria per la realizzazione di un soppalco, non ammessa dalla variante in quanto, configurandosi come aumento di superficie utile, eccedeva i limiti del restauro imposti;
- la sanatoria per il cambio di destinazione d'uso da residenza ad ufficio nell'unità immobiliare sita al primo piano, essa risultava in contrasto con l'art. 16 della variante di cui sopra, il quale recitava: "sono ammesse nuove destinazioni d'uso non abitative esclusivamente ai piani terreno".

La società ha impugnato detto provvedimento davanti il Tar Veneto che, con sentenza del 2012, ha rigettato il ricorso.

Viene quindi presentato ricorso al Consiglio di Stato poiché secondo l'appellante:

- il Tar sostiene che "in conseguenza della locazione dell'appartamento venivano realizzati alcuni interventi tra i quali un soppalco e ciò unitamente al mutamento di destinazione d'uso", mentre dai documenti agli atti risulta che tutte le opere erano state fatte ai fini della locazione ad una famiglia, non del cambiamento della destinazione d'uso da residenza ad ufficio;
- non sarebbe corretta l'affermazione del Tar dove sosteneva che, all'atto del sopralluogo, i tecnici comunali riscontravano come abuso la realizzazione del soppalco, mentre, in realtà, avrebbero indicato solo il cambio di destinazione d'uso;
- la decisione del comune nel punto in cui afferma che la realizzazione di un soppalco è motivo sufficiente per rientrare nella categoria delle ristrutturazioni edilizie, perché vi è un aumento di superficie. Infatti secondo la società, il soppalco non sarebbe utilizzabile come luogo di soggiorno, non avendone le caratteristiche necessarie, pertanto, la sua realizzazione non sarebbe riconducibile al concetto di ristrutturazione.

Il Consiglio di Stato rigetta il ricorso e precisa che:

- le considerazioni dell'appellante appaiono, del tutto irrilevanti in merito al cambio di destinazione d'uso, in quanto egli stessa ha riferito che rispetto all'originaria destinazione abitativa, l'unità è stata poi adibita ad ufficio
- risulta irrilevante quanto abbiano constatato i tecnici

comunale durante il sopralluogo effettuato dell'immobile, dal momento che la realizzazione del soppalco non è in discussione, ed è la stessa società proprietaria a chiederne la sanatoria

• in generale, deve affermarsi che la realizzazione di un soppalco comporta ulteriore superficie calpestabile ed autonomi spazi, e rientra nel novero degli interventi di ristrutturazione edilizia, dal momento che determina un aumento della superficie utile dell'unità con conseguente aggravio del carico urbanistico (vedi sentenza Cons. di Stato, n. 4468/2014)

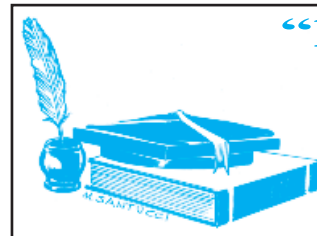
• la realizzazione di un soppalco ricade nell'ambito degli interventi edilizi minori, per i quali non è richiesto il permesso di costruire, qualora l'opera sia tale da non incrementare la superficie dell'immobile.

I requisiti di un soppalco non soggetto a permesso di costruire: Il Consiglio di Stato sottolinea che non è necessario il permesso di costruire solo nei casi in cui lo spazio realizzato col soppalco:

- consista in un vano chiuso;
- sia senza finestre o luci;
- sia di altezza interna modesta, non deve avere cioè un'altezza media tale da consentire ad una persona di accedervi comodamente;
- sia tale da renderlo assolutamente non fruibile alle persone (vedi sentenza Cons. di Stato, n. 985/2017);
- non deve essere protetto dal vuoto sottostante, così da essere fruito in tutta sicurezza;
- non deve essere raggiungibile tramite una scala fissa munita di corrimano.

Nel caso di specie, dalle rappresentazioni fotografiche prodotte in causa, si evince che il soppalco in questione, seppur di modeste dimensioni, integra comunque un aumento di superficie fruibile, concretizzando la possibilità di accedervi in sicurezza per lo svolgimento del normale esercizio di calpestio e di posizionamento di carichi variabili.

bistarelli@yahoo.it



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Negoziazione assistita in materia di famiglia: i chiarimenti sul rilascio del certificato

Gentile Avvocato, ho letto che al posto della separazione si può fare la negoziazione assistita ma in tal caso ho lo stesso una sentenza? Chi mi rilascia il certificato? Grazie.

(Lettera firmata)

Ai fini del riconoscimento dell'atto contenente l'accordo di negoziazione assistita da avvocati, o dell'atto sottoscritto innanzi al pubblico ufficiale, nella materia di cui alla Legge 162/2014, il certificato di cui all'art. 39 Reg. n. 221/2003, non deve essere chiesto al Tribunale, ma alla Procura della Repubblica per le negoziazioni assistite, o all'Ufficio dello stato civile, per gli accordi dallo stesso recepiti.

Il Ministero della Giustizia ha emanato la Circolare 22 maggio 2018, riguardante le Misure di degiurisdizionalizzazione in materia di famiglia ed emissione del certificato previsto dall'art. 39 del Regolamento CE n. 2201 del 2003. Il Regolamento Europeo detta norme in materia di competenza, di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale tra gli stati. L'art. 39 del Regolamento prevede l'emissione di un certificato che viene rilasciato sulla base di un modello predisposto a livello Europeo e che attesta le decisioni prese dall'Autorità Giurisdizionale, o l'autorità competente dello stato membro di origine, nella materia familiare.

La Circolare chiarisce quale sia l'autorità autorizzata a rilasciare il suddetto certificato quando i provvedimenti in materia matrimoniale siano ottenuti mediante la negoziazione assistita da avvocati, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito dalla Legge 10 novembre 2014, n.

162, o ai sensi dell'art. 12, innanzi all'Ufficio dello stato civile.

In base alle recenti disposizioni, volte a ridurre il carico dei tribunali, i coniugi possono raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, di scioglimento del matrimonio, di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio, mediante la negoziazione assistita da almeno un avvocato per ogni parte.

L'accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita è trasmesso al procuratore della Repubblica presso il tribunale competente il quale, quando non ravvisa irregolarità, comunica agli avvocati il nullaosta, se nella famiglia non ci sono figli minori, figli maggiorenni economicamente non autosufficienti, incapaci o portatori di handicap grave.

In caso invece di presenza dei suddetti soggetti, la Procura, se ritiene che l'accordo risponde all'interesse dei figli, appone la sua autorizzazione.

In caso contrario, lo trasmette, entro cinque giorni, al presidente del tribunale, che fissa, entro i successivi trenta giorni, la comparizione delle parti.

L'art. 12 della legge prevede, invece, che i coniugi possano, in assenza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ovvero economicamente non autosufficienti concludere innanzi al sindaco, quale ufficiale dello stato civile, un accordo di separazione personale, di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, nonché di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio. L'ufficiale dello stato civile riceve, da ciascuna delle parti personal-

mente, la dichiarazione che esse vogliono separarsi, far cessare gli effetti civili del matrimonio, ottenerne lo scioglimento secondo condizioni tra di esse concordate. Allo stesso modo si procede per la modifica delle condizioni di separazione o di divorzio. La normativa del 2014 non ha però previsto nulla per il caso in cui una parte sia interessata a far riconoscere o a far eseguire l'atto contenente l'accordo in un altro Paese dell'Unione Europea.

Il Regolamento n. 2201 del 2003 prevede che il richiedente debba produrre, nello Stato in cui vuole ottenere il riconoscimento o l'esecuzione, il certificato previsto dall'articolo 39 che deve essere rilasciato «dall'autorità giurisdizionale o dall'autorità competente dello Stato membro d'origine».

L'autorità competente per l'emissione del certificato è quella che ha formato l'atto, ma può essere una autorità non giurisdizionale – ossia amministrativa – tenuto conto del campo di applicazione del Regolamento n. 2201 del 2003. La Circolare è stata emanata perché nella prassi è accaduto che, nel caso di procedimento concluso davanti all'ufficiale di stato civile o con l'assistenza degli avvocati, le richieste di certificato siano state presentate ai tribunali o alle procure del luogo in cui l'accordo è stato concluso.

In attesa di eventuali interventi legislativi specifici, il Ministero ha reputato di dover fornire alcune indicazioni circa la corretta individuazione dell'autorità competente al rilascio del certificato europeo. Nel caso in cui l'accordo sia stato concluso innanzi all'ufficiale di stato civile, non può essere competente il tribunale per il rilascio del certificato in questione, poiché l'atto da far riconosce-

re in un altro Paese non è stato formato né davanti né con l'intervento dell'ufficio giudiziario.

In questi casi si è in presenza di un atto formato in modo integrale dall'autorità amministrativa.

Pertanto, nel silenzio della legge, l'adempimento dell'emissione del certificato, non può essere richiesto al tribunale e, applicando i principi generali, deve essere invece richiesto all'autorità pubblica che ha formato l'atto, ossia, nella specie, all'ufficiale di stato civile.

Secondo le recenti interpretazioni anche della dottrina, in caso di accordo di fronte all'ufficiale di stato civile, è quest'ultimo a dover emettere il certificato previsto dall'art. 39 del Regolamento n. 2201 del 2003.

Con riguardo, invece, agli accordi conclusi in sede di negoziazione assistita da avvocati, deve ritenersi che il certificato ex art. 39 cit. debba essere emesso dalla Procura della Repubblica che ha autorizzato l'accordo o ha rilasciato il nullaosta.

A tale scopo, si precisa nella Circolare, l'avvocato non è qualificabile come "autorità" ai fini del Regolamento n. 2201 del 2003, e non potrebbe quindi rilasciare il certificato.

Inoltre, solo il provvedimento conclusivo del pubblico ministero, rende l'accordo valido ed efficace, e dunque riconoscibile ed eseguibile all'estero.

Nel caso in cui il pubblico ministero si sia rifiutato di autorizzare l'accordo e l'autorizzazione sia stata adottata dal presidente del tribunale (ex art. 6, comma 2), sarà invece l'ufficio giudiziario giudicante a dover rilasciare il certificato.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Ritorno a Casale 2018, detto anche "l'arduno dei casalesi di Cortona"

"Paese mio che stai tra i boschi, ti voglio bene e ti ricordo con l'amore di un innamorato": con questa bella parafrasi iniziale al testo della famosa canzone Paese mio del cortonese Franco Migliacci, cantata dalla brava e giovanissima Francesca Pallini nella storica, cinquecentesca chiesa di San Biagio e San Giusto, alle diciassette e cinquanta di sabato 11 agosto, puntuali come da programma, si è aperto il semplice, ma sentito e, in alcuni momenti, commovente, "Ritorno a Casale 2018" o, come subito ribattezzato dai partecipanti, "l'arduno de la Gente de Casèle".

L'evento, nato da un'idea di chi scrive durante alcuni incontri primaverili casuali con vecchi compagni di scuola elementare, ma subito entusiasticamente approvata dalla gente di Casale dopo la condivisione sui social ai primi di luglio, si è strutturato e realizzato come meglio non si poteva, camminando sulle ali del cuore generoso e appassionato di casalesi cortonesi giovani e meno giovani, di donne e di uomini, di ragazzi e ragazze che hanno sentito il richiamo del paese natio, della piccola patria e, per dirla con Susanna Tamaro, di lasciarsi andare "là dove ti porta il cuore".

Un cuore montagnino da fanciulli pascoliani, che nell'afa estiva di mezz'agosto son tornati felici e in gran spolvero alla loro chiesetta per una Festa del Cuore, come ha ben sottolineato Padre Livio, guardiano di Santa Margherita e celebrante della messa, con don Simone Costagli, don Ottorino Cosimi e don Lesley, nella sentita predica della celebrazione eucaristica in suffragio dei defunti della parrocchia, che riposano nel vicino cimitero napoleonico, di tutti i defunti cari alle persone partecipanti e di tutti i sacerdoti defunti, che nel secolo scorso ressero la Chiesa di San Biagio e San Giusto, con in primis don Albano Fragai e con il ricordo del grande amore per questa parrocchia dell'ultimo vescovo cortonese, l'indimenticato Mons. Giuseppe Franciolini, di cui il sacerdote casalese fu suo segretario personale dal 1960 alla morte del presule, avvenuta il 16 aprile 1989.

Festa semplice, festa contadina all'antica e non consumistica, ma vogliosa di ricordare, di testimoniare a tutti, nel nostro non facile presente, i valori veri dell'amicizia, della solidarietà, dell'incontro, della condivisione francescana del pane, dell'essere fratelli e compagni veri che si danno la mano sulle impervie vie di un mondo che sembra aver messo in secondo piano l'uomo e i suoi diritti universali, l'umanesimo, la cultura e la religione cristiana, privilegiando invece "l'inselvaticamento" della società, il dominio del denaro e del lusso, la boria e l'arroganza del comando.

Sia in chiesa (con la preghiera eucaristica presieduta dagli amici sacerdoti e impreziosita dalle me-

lodie di Angela, Laura e Patricia, oltre che dell'Ave Maria magistralmente eseguita da Francesca Pallini), sia nel serale convivio allo splendido e rinomato ristorante del passo di Portole (rallegrato dalla grande cultura dialettale di Pasquale de la Cermentosa, dottamente presentata dal prof. Sergio Angori e declamata dai noti ed eruditi poeti cortonesi Rolando Bietolini e Carlo Roccati) la Festa della Gente de Casèle è stata proprio un invito al ritorno alla società dei valori, una testimonianza che, come diceva il grande filosofo Blaise Pascal, "il cuore ha delle ragioni che la ragione non ha". Una festa quindi anche per un possibile ritorno all'Italia dei nostri padri, dei nostri nonni. Un'Italia vera che dovrebbe essere nel programma di ogni onesto politico che oggi voglia governare o impegnarsi per il domani del nostro grande Paese.

Una Festa la cui cronaca ora il giornalista di strada passerà di riassumere nei suoi passaggi essenziali, anche per omaggio alla grande tradizione dei fabiani inglesi del Settecento, che tramandavano nelle loro gazzette ogni piccolo o grande evento dei loro villaggi, delle loro terre.

E la terra di Casale e i suoi casalesi sparsi qua e là, anche se oggi non hanno più il nome segnato nelle carte geografiche come villaggio o frazione comunale, non sono da meno di altri villaggi italiani o europei. Anzi sono testimonianza vivente di un borgo che vive proprio nei loro cuori e che vogliono fortemente tramandare ai loro nipoti.

Certamente sabato undici agosto ci son mancati, in quanto non l'abbiamo più ritrovate, le strade e i viottoli casalesi di una volta pieni, colmi di galline, di maiali, di capre e di pecore.

Ci son mancate le chiacchiere alla fonte delle donne, delle ragazze che vi lavavano i panni di casa e con tanta attenzione i loro vestiti intimi, che solo i bambini e le bambine potevano vedere e che venivano poi stesi in parti riservate o nascoste del campo vicino casa. Con la presenza dei piccoli Pietro, Ginevra, Nico ed Anna, non ci son mancate però le voci bianche, i giochi semplici dei bambini e delle bambine che ai nostri tempi andavano alla dottrina o a scuola nella canonica.

Nella nostalgia e nella malinconia del momento ecclesiale, così dense da poter essere tagliate a fette nel silenzio gioioso e caldo della nostra chiesetta, ci son mancate tuttavia le parole appassionate di don Albano Fragai o quelle taglienti ed essenziali di don Antonio Anderini, cioè degli ultimi due parroci novecenteschi a lungo rettori di Casale. Ma tutto era nei nostri cuori e nelle nostre menti in quell'ora, davvero struggente e magica, passata ancora una volta nella chiesa di San Biagio e San Giusto.

Una chiesa piena come nei giorni di festa di una volta e che ha ascoltato (oltre la bella, essenziale predica del Padre Guardiano di Santa Margherita, Fra' Livio) con grande attenzione il saluto finale del decano dei casalesi Tonio de Casèle, pardon Antonio Carrai, che ci ha fatto (in quel simpatico e tipico dialetto montagnino in cui egli è maestro apprezzato) la bella fotografia delle figure casalesi del Novecento. Un saluto che qui ri-



porto integralmente, assieme a quello inviato dal sindaco di Cortona, Francesca Basanieri e da me comunicato sempre in chiesa.

L'arduno de Casale nel saluto di Antonio Carrai: "L'arduno de Casèle. Dopo tanti anni, pe' un'idea nuta al nostro Ivo, ce sémo atrovi in questa piccola, grande, magnifica chiesetta che è carca d'anni, quèsi mille, un dùm' un se pu' sonère manco le campène perché te l'atrovi nel chèpo. Qui i ricordi son tanti, ma nun se pù nun mentovè quelli chèri: con don Giuseppe, don Antonio, don Albano, don Franco e la graditissima visita de poch'anni fà del vescovo Gualtiero, oggi cardinal Bassetti. Ma oggi il pensiero va alle figure de la Gente de Casèle: da Balfo de' Salci al Lunghi de Portala, parlo del sor Mario che trasformò la su bottega in albergo e ristorante e che ci portò anche a fè parte de lo sport nazionale co' le motociclette da cross; dai Fragai de Portole a quelli de Sambuchello con Aldo e Angelone, sempre co' le carte tra le mène e con una scaranceca da mette paura anco ai cinghièli; da Beppe dei Cipollini co' la su' Margharita e il su' Gosto e il su' Gino, mèi fermo e tuttofare, co' Mencone dei Bruni e Gosto del Piovèno li vicino a la Cerventosa, ultimo carbonéo e cestiàolo de la montagna; da quelli degli Armari con la tribù degli Zappini, coi Fragai de Stoppa che vion al bosco con la mula Ida che tirèa de calcio meglio del centravanti Ronaldo, ma che quand'era attacca al biroccio tarmentèa sempre a chèsa; da Felice de' Manzi che co' la su' ape carca de legna e la su' Menca acanto era el principe de la provinciale a Camerini Gigi de Fiume, gran cacciatore e giustiziere de' predatori, che portèa sempre en jippe la su' Rina, a Giannino che non avèa rivèli nel curè de la api e nel fère el miele; da la Palma de' Carli, che la sera c'arcontea el su' tempo vicino a la gorga, al bravo giovane Luca, che ci lasciò anzi tempo, a Donato del Ponticelli che venne quassù a pigliè la su' Anna, ai Torelli de Piumaccetta, da Silvio a Pasqualino e la su' Landa, che conservèa tutti gli anni i fagioli nostrèli pe' un perde el seme; e a tanti altri che mo' me sfuggon e ve chiedo perdono. Ma prima de smette co storicordi, ce n'è uno che nun posso tralasciè: la nostra Sagra del tagliulino co' ceci. Dopo la Sagra de la Bistecca, fu la prima de le feste popolane de tutto el cortonese e fun un gran trionfo, un gran botto da tutte fòchi d'artificio. Vennero da tutte le parti: da Rezzo, da Castello e nissuno ha saputo arcopiacce. In tanti ci lavorammo e tutti nun li posso arcordere... Scusète se me commovo, ma un po' de nomi li voglio armentovè: Bartolo, Fagliero, Luca, Luciano, Nillino e con loro, un tu la cucina a fè la

sfoglia: la Lina, la Maria, la Dina, la Lucia. Buona serata a tutti in allegria. Tonio de Casèle".

Ecco di seguito il testo integrale del messaggio whatsapp inviato dal Sindaco di Cortona e comunicato in chiesa: "È bello quando ci si ritrova insieme sotto il nome di un territorio e di una frazione. Il luogo dove si nasce e si cresce rimane per sempre il luogo del cuore perché è il luogo della spensieratezza, dei sogni e delle speranze. E questo ancor di

più se si è in un luogo di pace, di natura, di buoni odori e di sentimenti autentici come Casale. Tutta la montagna cortonese ha sempre rappresentato (e rappresenta ancora oggi) il luogo dove si lavora duro, ma in nome dell'amore per la propria famiglia, per la terra, per gli amici. Un luogo dove la vita è scandita da momenti comuni e di continua collaborazione con le altre famiglie, momenti anche semplici, ma pieni di amicizia e solidarietà. Chi ha avuto l'idea di ritrovarsi l'ha avuta non solo per (re)incontrare vecchi amici e per ricordare quelli che non ci sono più, ma anche per sentire di nuovo forte l'autenticità di quei rapporti e di quegli abbracci che troppo spesso oggi dimentichiamo o diamo per scontati. Vi mando il mio abbraccio autentico e vi auguro buona serata a tutti. Francesca Basanieri, Sindaco di Cortona".

Riporto anche l'elenco dei nomi dei defunti ricordati all'inizio della messa in memoria: Accioli Angiolino, Accioli Leonardo, Alunni Giuseppe, Alunni Maria, Alunni Mario, Alunni Genaro, Alunni Girolamo, Alunni Virginia, Bicchii Teresa, Bruni Margherita, Bruni Palma, Burbi Assunta, Burbi Ginevra, Burbi Iolanda, Camaiani Eugenia Rina, Camerini Gemma, Camerini Luigi, Camerini Rosa, Camerini Ulisse, Cardinali Bruno, Cardinali Faliero, Cardinali Felice, Cardinali Ferdinando, Cardinali Luca, Chellini Adalgisa, Cimboli Guido, Cipollini Augusto, Cipollini Bartolomeo, Cipollini Cristoforo, Cipollini Gino, Cipollini Gino, Cipollini Giuseppe, Fragai Amedeo, Fragai Amedeo, Fragai Andrea, Fragai Angiolo, Fragai Arturo, Fragai Caterina, Fragai Dante-Aldo, Fragai don Albano, Fragai Elisabetta Anna, Fragai Gio Battista, Fragai Rosa, Franchini Concetta, Giannotti Ferdinando, Giannotti Luigi, Giannotti Maria, Givoli Margherita, Gironi Pietro, Gironi Umberto, Lucarini Amelia, Luchini Ida, Lunghi Lina, Marzoni Isolina, Monaldi Celeste, Monadi di Maria Carolina, Nottoli Leonardo, Nottoli Margherita, Pariante Anna, Poccetti Fulvia Rosa, Rofani Adamo, Rofani Giuliano, Rofani Rodolfo, Rofani Stefano, Rofani Vittorio, Rosini Adele, Sabbioni Domenico, Stortoni Margherita, Torelli Pasquale, Torelli Silvio, Zappini Angiolo, Zappini Francesco, Zappini Giuseppe, Zappini Stefano.

Assieme a tutti i defunti battezzati o che hanno ricevuto sacramenti cristiani nella nostra chiesa e che non riposano nel nostro cimitero, sono stati ricordati anche i seguenti nomi suggeriti dai partecipanti alla messa: Antonietta Fragai, Fragai Dino, Fragai Adele-Dina, Camerini Giovanni, Fragai Margherita, Italiani Lorenzo, Burbi Marianna, Fragai Pietro, Fragai Attilio, Greppi Margherita, Cardinali Pietro, Stortoni Caterina, Bruni Domenico, Gasparri Irene, Zappini Luigi, Zappini Ferdinando, Zappini Mario, Cal-

bini Ugo, defunti famiglia Lisandrelli, don Oreste Galletti, don Napoleone Fruscoloni, don Tesselino, don Roberto Luciolini, don Antonio Mencarini, don Antonio Anderini, don Giuseppe Tremori, don Franco Fragai, vescovo Giuseppe Franciolini.

Inoltre, ripreso dal taccuino del cronista, ecco l'elenco dei presenti all'arduno annotato al volo per memoria dei posteri... C'erano: Sergio Novelli e Armando Novelli con la moglie Ottavia; Luciano Fragai, luogotenente dell'esercito italiano in pensione, con signora; Antonio Carrai con la signora Maura Nardi, i figli Marcello e Fabrizio, la nuora Cinzia Accioli e i nipoti Daniele e Leonardo; Primo Menci con la signora Orlanda Scipioni; Grazia Cipollini con la sua mamma Dina Alunni; Gino Cipollini con la moglie Federica Berretti e le loro bimbe; Maria Camerini con il marito Franco Chiodini, assieme ai loro simpaticissimi figlioli Fabio, Alessandro e Stefania, alle due nuore, al genero e tutta la tribù dei nipoti al completo (cito tutti assieme: Elisa, Francesca, Leonardo, Pietro, Ettore, Gregorio, Riccardo, Edoardo); Mauro Bruni con la moglie Tecla Castelli; Angela Bruni con il marito Sandro Morè; Maria Fragai-Cardinali con suo figlio Franco Cardinali e la sua nipote Laura Cardinali; Santino Zappini con la moglie Lucia Caprini, con i consuoceri Grilli Domenico e signora Maria Anna Biagiatti, con il nipote Giovanni Zappini accompagnato dalla signora Fiorella Castellani e da Zappini Andrea; Zappini Liliana con il marito Giuseppe Meattini; Camilla Monaldi, nipote prediletta di don Albano; Gian Luca Fragai con moglie Lucia Giamboni e loro bimbi Nico e Anna; il fotografo ufficiale della serata Amedeo Fragai con signora Rita Pregnolato, arrivati con una splendida Harley-Davidson; Pia Faloni, vedova Monaldi, accompagnata dal figlio Ulisse; Maria Anna Briganti, vedova di Luchino Gironi, accompagnata dal figlio Giampiero; la novantacinquenne signora Vera, vedova di Mario Lunghi, accompagnata dalla nipote Elisa e dal pronipote Pietro; la figliola di Ercole col marito; Donatella Cipollini con il marito Mario Pacchiacucci; Marina Lisandrelli con il marito Mario Otranto; la giovane cantante Francesca Pallini con mamma Lucia Marchesini; Sergio Cipollini con la moglie Mara Presenti; Dario Ciambelli con la moglie Franca Forchetti; professor Sergio Angori, che iniziò la sua carriera di docente proprio insegnando per alcuni anni alle elementari di Casale e Teverina; i noti e sempreverdi poeti dialettali Rolando Bietolini e Carlo Roccati, quest'ultimo accompagnato dalla moglie Marisa; Francesco Camerini con moglie Agnese, figlia Ginevra e suocera Margherita; il sottoscritto con signora Fiorella Casucci. Assenti per causa di forza maggiore, ma presenti con messaggi di saluto: Anna Zappini in Cipollini, Domenico Zappini in Cardinali, Accioli Sergio, Nandesi Adelmo, Nandesi Ferdinando, Mirella Margherita Camerini e Chiara Camerini. Il taccuino del giornalista di strada non ha altri nomi. Se qualcuno è sfuggito chiedo venia e prometto di rimediare per il giornale cartaceo che uscirà a fine mese, naturalmente se mi verranno inviate opportune, gradite segnalazioni.

Ora poche considerazioni finali. Come ben ci ha ricordato il nostro decano Antonio Carrai, i casalesi da veri fondatori della Signoria Casale di Cortona son stati sempre davanti a tutti e anche questa volta hanno sperimentato per primi la festa del Ritorno al paese natale, anticipando, pur senza volerlo, quella autunnale che i facebukiani di Sei di Cortona se... stanno preparando per la prima domenica d'ottobre.

Il nostro piccolo evento sarà ripetibile? Tutti ce lo auguriamo, ma ci vuole tempo ed impegno. Chi vuole può farsi avanti e assieme al sottoscritto tentare di mettere in

iedi una Associazione onlus Amici di Casale.

Naturalmente una struttura semplice, libera e scevra dai seguaci del famoso profeta Geremiade, che in queste piccole associazioni non mancano mai.

Inoltre, so benissimo che invece di un articolo ci voleva un poemetto. Tanto la festa è stata una vero evento del cuore, come ha detto Padre Livio, ed insieme una festa della cultura popolare ricca e feconda, ma sconosciuta, come quella della poesia dialettale e della letteratura popolare e contadina che, nella nostra serata, ha reso omaggio a Pasquale de la Cermentosa di mons. Valentino Berni e a Tonio de Casèle, alias Tonino Carrai. Ma spero che questa narrazione sopperisca a questa mancanza.

Una festa anche e soprattutto degli abbracci dati e ricevuti, dei sorrisi ricevuti e regalati e dei tanti ricordi riportati alla luce nei vari, intensi "dialogues des souvenirs" avvenuti ai tavoli di Portole. Come l'aneddoto raccontato da Dina. Durante una sua visita pastorale di fine anni 1950 a Casale, il vescovo Franciolini venne a sapere che Angiolo Zappini era un suo coetaneo. Il vescovo allora, dopo il saluto, gli disse: "Mi raccomando, Angiolo, visto che siamo nati nello stesso anno, il primo che va in paradiso parli bene al Signore dell'altro". "Eccellenza, rispose Angiolo, mi fa piacere che sémo della stessa età, ma per vi' lassù, sarebbe meglio che visti avanti vo'. Sapete bene che vo' c'aete più confidenza col Padrone. Insomma el conoscete meglio de me".

Oppure come la dura condizione della donna contadina cortonese ancora nella prima parte del secolo scorso ricordataci nel suo saluto, sempre a Portole, dalla signora Maria Anna Briganti: "Ho fatto solo la quinta elementare, ai mi tempi faceon studiè solo i maschi come el mi fratello, che fu mandèto a l'Università; a noialtre ragazze altro che università... a chèsa ad imparè le faccende e i misteri".

Sono questi solo due dei tanti racconti che sono intercorsi nei simpatici e cordiali amarcord della nostra bella serata. Ma soprattutto sono due storytelling che ci ricordano il popolo di Casale e che ci dicono di che pasta e di che cuore son fatti i casalesi cortonesi, che per una serata son tornati al loro paese natio. Gioè al loro villaggio natale che oggi è un'immensa oasi naturale, bella e racchiusa nel verde chiaro dei suoi abbandonati castagneti di Vallecaldà, nel verde scuro delle sue abetine e delle sue fitte selve di porrina di quercia, di faggio e di carpino, di ornello, di ginestre, di citisi o ginestre del carbonaio, di scope e di eriche dalle multiformi varietà.

Infine, anche se last but not least, un grazie sincero a tutti i partecipanti, ai quattro sacerdoti che hanno celebrato la messa (Fra Livio, don Simone Costagli, don Ottorino Cosimi, don Lesley), alle catherine Angela, Laura e Patricia, a chi ha fatto le letture in chiesa, a Francesca Pallini, a Franco Lunghi per le squisite pietanze che ci ha servito a cena (anche se io mi son perso le eccezionali garganelle al cinghiale), agli impareggiabili interpreti di Pasquale della Cermentosa, i cari amici e poeti Carlo e Rolando, cultori del dialetto cortonese e che, assieme al caro amico, collega accademico e professore universitario Sergio Angori, hanno saputo essere veramente il nostro "pop" ed insieme il nostro "genius loci".

Ivo Camerini

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)

Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Mangime per artisti

Una proposta per la Torre Turini

Il più bell'esempio di archeologia industriale di Camucia è la Torre Turini, è ormai come il Vittoriano, che è brutto grave pesante ma che a furia di insistere nei suoi difetti è diventato bello per usucapione. A furia di esserci la Torre Turini ha stabi-

impedisce intrusioni (della mia qui presente chiedo scusa preventiva), ma se la proprietà accogliesse con interesse l'appello a una sua maggiore valorizzazione, forse qualcosa di buono si potrebbe fare, magari, chissà, anche con la collaborazione delle istituzioni

genere: Zerocalcare (al secolo Michele Rech), ottimo graffitista e, al momento, il più acclamato autore di *graphic novel* (romanzo a fumetti) italiano che ha anche il merito di essere nato proprio a Camucia (per la precisione all'Ospedale di Arezzo il 12 dicem-

quanto una rovescia dei pantaloni, mi sembra di rivedere suo padre, il pelosissimo e simpatico ingegner Gianluigi.

Per chi voglia sapere qualcosa di più di Zerocalcare informo che dal 13 settembre, dopo il passaggio alla Mostra del Cinema di Venezia, sarà nelle sale il film tratto dalla sua opera d'esordio, *La Profesia dell'Armadiello*, che è poi la sua biografia.

L'altro nome è Eron, un enigmatico artista che tiene studio a Sant'Arcangelo di Romagna, ma che sparge le sue opere in tutte le grandi superfici del mondo e che possiede una potente cifra lirica, talento finissimo di disegnatore e una spaventosa capacità di rendere la tridimensionalità delle cose.

L'ultima possibilità, l'estrema che sarebbe anche un gran colpo gobbo, è organizzare un concerto alla Maestà del Sasso dei Massivi Attack e sperare che durante la notte il leader del gruppo, Robert Del Naja, si alzi dal suo letto di albergo e vada, solo e non visto da alcuno, a dipingere qualcosa sulla Torre, giacché si vocifera che proprio lui sia il misterioso e geniale Banksy, l'artista oggi più famoso del mondo.

Alvaro Ceccarelli



La Torre Turini di fronte a Cortona

lito il canone della sua necessità e è diventata bella e leggera, imprescindibile per Camucia, un distintivo, un punto di riferimento. È di privati ma con la sua proiezione verticale intercetta lo sguardo quotidiano di tutti, e quindi, in certo senso, appartiene anche un po' a tutti. È il nostro Pirellone: il Turinone. Non conosco l'uso a cui è adibita da quando non serve più alla produzione dei mangimi, ma se anche fosse un semplice silos vuoto dovrebbe lo stesso rimanere in piedi al suo posto perché ha assolto una funzione importante nella storia economica e urbanistica di Camucia e altre, ugualmente importanti, ne potrebbe assolvere in futuro. È privata, ripeto, e ciò

pubbliche.

Ma fare che cosa, di buono? Ecco, io proporrei di affidare la Torre Turini alle mani di uno o addirittura di due artisti che ne dipingano le grigie facciate in cemento armato, se non tutte quattro (due sono parzialmente impegnate da strutture annesse) almeno quella lato valle e quella lato ufficio postale. Arte Pubblica, si chiama, e è la definizione sociologicamente più aggiornata della vecchia Street Art.

Faccio due nomi che - singolarmente e in tempi diversi, oppure insieme, ognuno sulla parete assegnata - potrebbero rendere un grande servizio al paesaggio urbano di Camucia e all'arte in

bre 1983) e di averci abitato fino ai due anni di vita. Personalmente conosco i suoi genitori e quando guardo il classico personaggio che Michele disegna, quello con le sopracciglia grandi e grosse

Circolo Culturale "Gino Severini"

Intensa attività artistica

L'estate cortonese si è accesa di colori nelle sale del Circolo Culturale Gino Severini - Teatro Signorelli di Cortona. Da sabato 4 agosto al 17 agosto Sergio Grilli e Aniello Iazzetta hanno esposto le loro opere per un tuffo nel colore e nel gioco delle ombre. Diversi per stile e formazione, i singoli artisti hanno offerto al pubblico un saggio di cultura e profondità. Le opere di Sergio Grilli riconducono a una soggettività espressiva libera nei confronti dell'intervento organizzativo; l'istanza creativa si adopera con convinzione e si commisura alle peculiarità configurative del proscenio ambientale, mimetizzandone l'aspetto complessivo e le definizioni originarie. L'energia e la delicatezza a un tempo dei suoi nuclei performativi, incurvati in parte verso le traiettorie dell'astrazione, sembrano scaturire dal ductus pittorico tramite l'estrosità del work in progress con associazioni simboliche e implicazioni ingenerate da fattori a volte incidentali. La mappatura artistica di Grilli sembra ingaggiare una sfida coi parametri delle linee costruttive, per correggerne l'assertività nel copioso distendersi del colore. Quanto a Iazzetta, a dimostrazione dell'enfasi accordata al valore cromatico, la fluidità del colore presagisce richiami alla prassi estetica capace di traslitterare i tracciati funzionali della linea.

La versatile ingegnosità dell'artista lo ha condotto a concepire soluzioni distribuite attraverso vari supporti, ove risaltano il contrasto e la vivacità coloristica. Nella fraseologia pittorica si rilevano nessi continuativi che cadenzano il colore anche attraverso i suoi svolgimenti intrusivi e ne destrutturano le coordinate primigenie. La sinfonia del colore risuona di tinte squallanti dilagando e dialogando in un immediato rapporto d'interazione tra segmenti propor-

zionali antitetici e non solo.

Grilli, pittore e artista nato a Cortona (Ar), è da sempre appassionato di pittura e ha all'attivo numerose mostre personali e collettive in cui ha conseguito consensi di pubblico e critica. Innumerevoli i riconoscimenti a carattere nazionale e internazionale, tra i quali l'ambito premio Biennale di Venezia 1995. Le sue opere sono custodite in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Fra i più importanti riconoscimenti: 1993 - II Premio, medaglia d'argento - Pittori Italiani in Spagna - Ass. culturale Italia, Sanremo; 2007 - "Calice d'Oro" alla Galleria "Centro Storico" di Firenze; 2015 - Premio alla carriera - Circolo Culturale "Gino Severini" MAECO Comune di Cortona; 2018 - Premio "Leonardo da Vinci" a Firenze.

Iazzetta nasce alla periferia di Napoli "con il sangue di un artista e l'animo di un angelo custode".

Creativo sin dall'infanzia, presta servizio in qualità di carabiniere fino al 2003 quando, congedatosi, si dedica allo studio delle ombre e alla loro raffigurazione in scultura. Nel 2006 partecipa alla corrente "Art for Young" promossa dallo scultore Andrea Roggi e inizia la sua ascesa nel mondo dell'Arte.

Numerose le mostre nelle più famose località italiane e innumerevoli gli apprezzamenti per la sua tecnica "dell'incastro leggero ed aereo della figurazione nella figurazione". Nel 2008 e nel 2009 Iazzetta realizza due opere monumentali in Toscana e in Emilia-Romagna, quindi vince premi Internazionali ("David di Michelangelo", "Vincent Van Gogh", "Nettuno") e nel 2012 partecipa alla Biennale di Roma. Nel 2013 vince il 2° premio alla mostra internazionale arti visive "Omaggio Gino Severini" - città di Cortona e nel 2014 riceve un premio di merito. E.V.

Laurea Magistrale ad Andrea Spensierati



Il 25 luglio 2018 si è brillantemente laureato con il massimo dei voti e la lode, presso l'Università degli Studi di Perugia, Andrea Spensierati.

La sua tesi, nell'ambito del corso di laurea magistrale di scienze e tecniche dello sport e delle attività motorie preventive e adattate, analizza la tematica del "trattamento delle principali problematiche della spalla dolorosa nel nuotatore".

Relatrice, la professoressa Simmonetta Simonetti.

Ad Andrea, attuale presidente della associazione Sport Events Cortona, giungano le felicitazioni ed i complimenti da parte della nostra redazione.

Ad maiora!

Le preghiere di San Francesco d'Assisi Il cantico delle creature

Riflessioni di padre Samuele Duranti

(Terza parte)

"Laudato sie... cum tucte le tue creature".

Ci spalanca l'orizzonte sull'universo; però non c'è lo smarrimento di chi si sorprende sperduto, ma l'esultante felicità di chi si sente a suo agio. In famiglia.

Cogliamo la fraternità cosmica di Francesco che abbraccia con simpatia e tenerezza tutta la natura, ne sente l'incanto e in comunione profonda avverte di essere intimamente "imparentato" con le cose, che chiama "frate, sora, madre" e ne canta la bellezza, l'utilità, la gioia, lo splendore, che irradiano rivelando l'amore del loro Dio, E, volendo celebrare il Signore, lo glorifica prima di tutto nella sua creatura più bella e smagliante: il sole.

"Laudato si'... spetialmente messer lo frate Sole, lo quale è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore; de Te, Altissimo, porta significatione".

Il sole! Ecco il primo dono. Senza il sole tutto è notte, freddo e morte. Grazie al sole c'è luce, calore e vita. Il sole è "messere" - signore, che tutto domina e vede dall'alto. Ed è il "fratello", perché anch'esso creatura, come l'uomo. Attraverso lui, tu, o Dio, doni il giorno.

Il Canticò è preghiera. Rivolta a Dio, appunto: Creatore, Donatore, Benefattore. E Francesco lo guarda nel sole. Ne contempla la bellezza: "et ellu è bellu". Mirabile la forza di questa espressione così semplice, ingenua, infantile. Eppure splendida. Che nessun'altra può sostituire.

Francesco è inebriato da tanto radiante splendore. "Il sole - dice il salmista - esce dalla tenda della notte, e come sposo dalla stanza nuziale, e percorre il cielo da un estremo all'altro; nulla si sottrae al suo ardore". Dilaga la sua luce nel mondo, e porta la vita e ogni dono di bene. Per questo è immagine e simbolo - "significatione" - dell'Altissimo. E anche perché tutto dona gratuitamente.

"Laudato si', mi' Signore, per

sora Luna e le stelle: in celu l'ài formate clarite e pretiose e belle".

Dio stende le tenebre e sul manto di buio appunta il ricamo delle stelle. Il firmamento, con il suo mite chiarore, veste d'argento le distese dei prati, si specchia serena sulle acque, disegna le ombre, ascolta i sussurri della notte, culla i quieti riposi e i dolci sogni, veglia sulla terra, addormentata. Attorno a lei, le stelle "clarite". Ha pensato Francesco a srella Chiara? Brillano a miriadi, lucenti e belle come perle e il cielo è tutto un polverio di luci, un trepido palpitar di vita, mirabile nella profonda oscurità. E trasfonde un senso di pace serena. Poi irrompe fratello vento, che trascina con sé tutte le stagioni. Fa il buono e il cattivo tempo.

"Laudato si', mi' Signore, per frate Vento et per aere et nubilò et sereno et omne tempo pr lo quale a le Tue creature dài sustentamento".

Fratello vento sembra il respiro del mondo. Soffia tra gli alberi, canta tra le foglie, accarezza le erbe, gioca con i fiori, ma soprattutto sospinge le nubi; sulle ali camminano le nuvole che portano la pioggia ferace; così crescono i raccolti e i figli degli uomini hanno nutrimento. Anche il vento è una creatura di cui si serve il Signore per spazzare il cielo e provvedere gli alimenti. Ed ecco sorella acqua. Notiamo l'alternarsi del maschile e femminile - sole e luna, vento e acqua, fuoco e terra: "Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua, la quale è molto utile et humile e pretiosa e casta".

Quattro aggettivi la caratterizzano. E' molto utile: lava, irriga, ristora, disseta, rianima, riconforta. E' umile: striscia sulla terra; o che precipiti scrosciante o che mormori lieta levigando i sassi. E' preziosa: con sorgenti e fiumi e laghi e mari feconda il terreno e fa germogliare la campagna. E' casta: limpida e chiara, fresca e cristallina.

(Continua)

CLIMA SISTEMI
 AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
di Angori e Barboni s.n.c.
 Via IV Novembre, 13
 Camucia di Cortona
 Tel. 0575/63.12.63
 Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



Viabilità e sicurezza stradale

Nel territorio cortonese esistono varie criticità legate alla viabilità e sicurezza stradale, attraversamenti pedonali non visibili, incroci pericolosi non segnalati adeguatamente, scarsità di segnaletica orizzontale e verticale, erba alta che in dei casi copre la visibilità, mancanza di illuminazione.

Considerato

Che, la sicurezza stradale oltre che un diritto è importante per salvaguardare la vita delle persone, la mancanza di segnaletica, può determinare errori da parte di chi è

alla guida di un veicolo, in vari incroci del territorio le strisce a terra non sono più visibili come anche negli attraversamenti pedonali.

Preso atto altresì

Che, le criticità suddette sono presenti in varie zone del territorio cortonese, gli ultimi incidenti dimostrano tutta la pericolosità segnalata.

Chiede

- Se non sia il caso di predisporre con urgenza una verifica tecnica dei suddetti problemi, attenendo per primi tutti gli incroci

pericolosi e poco visibili, con il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.

- Il rifacimento delle strisce sugli attraversamenti pedonali del territorio, con prodotti di ultima generazione in modo da rendere più visibili gli stessi

- Una relazione tecnica illustrativa di tutte le criticità legate alla sicurezza stradale, con soluzioni da proporre tecnicamente al fine di superare le attuali anomalie.

*Il Consigliere Comunale
Futuro per Cortona
Luciano Meoni*

L'ipocrisia e le "dimenticanze" della politica delle chiacchiere e selfie

Mosso dal sentire i tanti interventi contro le politiche dell'Italia accusata di razzismo, insensibilità e antiaccoglienza, ho verificato che c'è una politica che specula in modo ipocrita poiché: Il 19 novembre 2014 l'allora Consigliere Luca Pacchini, a seguito della morte in Marocco di un attivista per la difesa del popolo Saharawi presentò, come Capogruppo PD, un Ordine del Giorno (OdG) che invitava la Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere copia al Segretario Generale delle Nazioni Unite e al Presidente del Consiglio Italiano, anche in qualità di Presidente della

Unione europea, affinché condannassero il regno del Marocco per l'ennesimo atto di violenza e perché la missione di Pace delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale (M.I.N.U.R.S.O.) fosse urgentemente impegnata nella tutela dei diritti umani della regione. L'atto, discusso nella seduta del 22 dicembre 2014, fu approvato con i voti della maggioranza ed il M5S, ricevendo i voti contrari dell'opposizione, compreso lo scrivente che dubitava sulla sincerità dell'atto e dell'efficacia che potesse avere invitando a seguire le questioni di cui al man-

dato ricevuto. Poco prima del Consiglio del 18 giugno 2018, in cui presentai anche interrogazione verbale nel senso, accertai tramite l'Ufficio Protocollo che la Presidenza non trasmise mai al Segretario delle Nazioni Unite né al Presidente del Consiglio quell'OdG di tre anni prima né ora risposto (trascorso inutilmente ed abbondantemente il termine imposto di 30 gg.) all'interrogazione su quell'omissione confermando i dubbi di all'ora ovvero che si trattò di un atto politico puramente ipocrita, di cattivo gusto, perciò retorico e di sgradevole speculazione sulla pelle di esseri umani.

Senza guardare addirittura a New York, sarebbe bastato invitare i cittadini che condividevano tale intento, ma spero non questi comportamenti, a boicottare il Marocco non acquistando beni di consumo e dell'agricoltura come anche le famose arance (liberalizzate nel 2012 dalla UE) vendute anche nei supermercati di Soc. Cooperative sotto casa o invitando i Deputati dell'area di riferimento a farsi promotori verso lo stesso Governo per affrontare il problema magari quando a Rabat, poco dopo ovvero il 27 gennaio 2015, Gentiloni avrebbe sottoscritto con il Marocco un importante accordo economico di partenariato strategico per gli anni futuri. Con tale omissione oltre ad essere venuta meno l'efficacia dell'atto Consiliare, si è configurata una violazione tale da poter presentare una mozione di censura contro la Presidenza del Consiglio Comunale e concretizzarsi di fatto la vittoria delle opinioni di opposizione probabilmente non ci sarà da questa l'interesse ma invito pubblicamente i Consiglieri del gruppo PD, che ne furono appassionati promotori, o il M5S che condivise l'atto, a farsi avanti anche a tutela delle prerogative del Consiglio e richiamare la Presidenza ai propri doveri e rispetto di quelle "antipatiche" regole garantite del diritto, prima o poi di tutti.

Ritornando brevemente alla questione delle sorti del popolo Saharawi, Vi tranquillizzo, poiché nonostante la "dimenticanza" del Comune di Cortona, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite già dallo scorso mese di aprile ha prorogato fino al 31 ottobre p.v. il mandato della MINURSO schierata appunto per monitorare il cessate il fuoco e tenere un referendum per decidere sul futuro di quel territorio. Ai concittadini ribadisco che è ora di cambiare! **Fabio Berti**
Consigliere Comunale

Raccolta differenziata "fallimento" totale!

La raccolta differenziata è un segnale di civiltà, deve essere necessariamente effettuata, tuttavia i progetti vanno contestualizzati ai territori, e a mio modesto avviso uno schema prefissato non può essere adattato a tutti. Il nostro Comune, tra i più estesi d'Italia, non può avere la stessa procedura per la raccolta differenziata di un piccolo paese, il progetto va adattato al territorio, al contesto che cambia anche da zona a zona dello stesso.

I cittadini cortonesi hanno preso atto, oramai da tempo, che la differenziata è un dovere, quindi non è vero che non esiste la consapevolezza e/o la cultura di riciclare, ci saranno anche delle eccezioni, credo che questo esista in tutti i luoghi, tuttavia queste eccezioni non devono fermare la gente onesta nel fare il proprio dovere.

Per ottenere un risultato, a mio avviso, occorre ripristinare i grandi contenitori, magari con delle schermature sui punti più cruciali del territorio, monitorando il tutto con delle telecamere, anche perché non

essere "bravi" fu risposto che le mie esternazioni non erano accettabili, purtroppo con il senno di poi si è avverato il tutto.

Aldilà della vicenda degli addetti assunti con le agenzie interinali, il sistema differenziata a Cortona mostra tutte le lacune del caso, girando per il territorio, ricevendo decine di telefonate, si nota una situazione al limite della decenza, convinto anche che tutto il "lavoro" effettuato dalla gente onesta svanisca nel nulla.

Esiste poi la gestione dei ritiri, una delle criticità maggiori è quella che interessa l'umido, alcune attività, come anche privati cittadini, vedi il centro storico a Cortona, "grazie" a questo servizio sono costrette a tenere i sacchetti dell'umido nei propri locali, fino al giorno del ritiro. Una città turistica nei mesi di punta dovrebbe avere ritiri giornalieri e non fare accatastare i rifiuti nelle stanze.

Contrariamente a quanto detto dalla responsabile di Sei Toscana durante la "famosa" riunione, non è vero che per fare la differenziata servono

Riqualficazione della Stazione di Terontola

Il P.S.I. Cortonese sostiene la lotta del comitato per il rilancio e la riqualficazione della stazione di Terontola-Cortona. Il comitato terontolese è stato costituito il 26 Giugno presso il locale centro sociale ed è fortemente sostenuto dal PD cortonese e dall'amministrazione comunale (vedi l'assemblea del 17 Maggio convocata e presieduta dal presidente del consiglio comunale Lorena Tanganelli, con la presenza del sindaco Basanieri).

A breve distanza, dopo attente riflessioni, noi Socialisti perplessi, ci chiediamo perché il PD cortonese non abbia lottato e appoggiato la nostra proposta di una stazione per l'Alta Velocità "Media Etruria" sulla linea D.D. in prossimità di Farneta (scambio gomma-ferro), come risultò dal convegno tenuto a Sant'Agostino a Cortona il

9 Novembre 2013, dove erano presenti il senatore P.S.I. Riccardo Nencini, il sindaco di Cortona Andrea Vignini, gli Assessori Regionali ai trasporti di Toscana e Umbria Vincenzo Ceccarelli e Silvano Rometti, il Sottosegretario ai trasporti De Angelis, che concordarono la fattibilità e l'utilità per il nostro territorio e per quelli di Perugia e Siena. Non solo idee ma studi e progetti che purtroppo sono rimasti chiusi negli scaffali regionali poiché la nostra voce è piccola e incapace di farsi sentire e di lottare da sola contro il solito campanilismo.

Arezzo ha ottenuto alcune fermate e Siena ha puntato sulla riqualficazione della stazione di Chiusi dove a dicembre fermeranno 1 o 2 coppie di treni Alta Velocità. Perugia ha ottenuto, al costo di € 1.400.000 i 2 Frecciarossa diretti

a Milano e Torino che partivano e terminavano la corsa ad Arezzo. Verderli transitare dalla stazione di Terontola ha ridimensionato ancora di più una stazione che per tanti anni è stata non solo la porta dell'Umbria e del lago Trasimeno, ma una stazione di diramazione tra le più importanti d'Italia.

Ben venga il comitato a tutela e sostegno per il rilancio e la riqualficazione della stazione ma siamo convinti di aver perso il treno più importante per il nostro territorio e non solo.

Forse questo treno non tornerà più ma noi non ci arrendiamo. Ora la nostra piccola voce sosterrà il comitato per le fermate di tutti i treni I.C. che attualmente non hanno fermata e chiederà nuovi treni per Perugia e Foligno e viceversa con coincidenze con le nuove fermate treni I.C.

Solleciteremo con urgenza i lavori di ammodernamento e arredo della nostra stazione con abbattimento delle barriere architettoniche per creare una stazione moderna e vivibile da parte di tutti.

Ma, realisti e dispiaciuti, riteniamo non fattibile la richiesta del comitato e dell'amministrazione comunale, di far fermare i 2 Frecciarossa, sia per il costo e la logica dell'Alta Velocità che prevede poche fermate.

Il viaggiatore viene tutelato dal treno Regionale 11658 Chiusi-Firenze S.M.N. con fermate a Castiglione del Lago, Terontola, Camucia-Cortona, Castiglion Fiorentino e Arezzo (arrivo 5.42) dove trova la coincidenza con il Frecciarossa in arrivo da Perugia e diretto a Milano e Torino alle ore 6.02.

La Segreteria PSI Cortonese



Su multe e parcheggi serve un cambio di rotta

Cortona, 14 agosto. Che a Cortona ci sia un problema parcheggi nel centro storico non è certo una novità di queste ultime settimane, ma a far ritornare alla ribalta la questione è stata l'ondata di multe erogate dai vigili urbani cortonesi nelle serate estive agli autoveicoli parcheggiati all'interno del centro storico cittadino.

A riguardo è intervenuta CasaPound con un comunicato per incalzare l'amministrazione verso una soluzione definitiva del problema parcheggi nel centro storico.

"Il problema dei parcheggi nel centro storico di Cortona è sotto gli occhi di tutti - dichiara Andrea Perugini, responsabile cortonese di CasaPound - è un problema fisiologico certo, dettato dalla stessa conformazione di Cortona, arroccata su una collina e circondata da mura, ma la gestione recente del problema da parte dell'amministrazione comunale è comunque tutto tranne che soddisfacente.

L'assenza di un parcheggio vero e proprio all'interno del centro storico porta infatti spesso a un congestionamento di via Cesare Battisti, con le macchine che parcheggiano in doppia fila e addirittura arrivano a posteggiare lungo il "muretto" fino a piazza Garibaldi.

Una situazione che finisce per causare disagi al traffico degli autoveicoli e dei pedoni, ma che a nostro avviso non può essere risolta con multe indiscriminate a turisti e cortonesi".

"In queste serate estive - prosegue Perugini - abbiamo infatti assistito più di una volta a raffiche di multe, coi vigili urbani scatenati nell'erogare sanzioni ai parcheggiatori cortonesi.

Crediamo che questa pratica debba essere limitata e censurata dall'amministrazione comunale.

Cortona è infatti città dalla spiccata vocazione turistica, che fa soprattutto nei mesi estivi proprio dei numerosi visitatori, in particolare stranieri, il suo vero punto di forza.

Un atteggiamento di questo tipo, coi viaggiatori utilizzati come polli da spennare solo per fare un po' di cassa con le multe rischia di diventare controproducente, finendo per disincentivare i turisti a visitare la nostra bella città".

"Sia chiaro, non vogliamo certo mettere in discussione il lavoro dei vigili urbani, arrivando a dire che tutte le multe sono sbagliate - conclude Perugini - ma è innegabile che un'eccessiva rigidità nell'applicazione delle sanzioni, soprattutto nelle ore notturne, finisce per danneggiare l'immagine di Cortona agli occhi dei nostri ospiti.

Proprio per questo crediamo che sia necessario un cambio di rotta da parte dell'amministrazione comunale, che non può limitarsi ad aprire alle auto la passeggiata del Parterre nei giorni più frequentati, ma deve obbligatoriamente pensare a soluzioni alternative e durature, incentivando ad esempio le navette coi parcheggi a valle e con la stazione di Camucia e attivando anche di notte le scale mobili durante le sere estive, incoraggiando così gli automobilisti a parcheggiare al parcheggio dello Spirito Santo, altrimenti costantemente semivuoto. Senza provvedimenti di questo tipo è impossibile pensare di risolvere il problema parcheggi a Cortona, e una città che non riesce ad andare incontro alle esigenze dei turisti, ma che anzi li punisce multandoli, è inevitabilmente condannata per quanto bella a rimanere indietro nella competizione con le altre realtà del territorio".

CasaPound



servono le fototrappole, la gente deve sapere che esiste un controllo fisso, di questo, le persone perbene non hanno paura.

I piccoli contenitori, specie nelle campagne, non recepiscono nulla, sono sempre pieni e costringono la gente a non svolgere l'attività della differenziata, basta vedere le zone vicine agli agriturismi e/o attività ricettive e non solo. Il sistema messo in atto con i piccoli contenitori, sicuramente sta aumentando i costi per l'azienda, vedi gli addetti, i mezzi nuovi per i ritiri, ma non ha portato un contributo serio al progetto. Durante una riunione tenutasi presso il magazzino comunale all'inizio del servizio della differenziata nel territorio, con presenti l'Assessore e responsabile della Sei Toscana, chiesi lumi sul progetto che a mio modesto avviso non andava bene per il nostro territorio. Niente da fare, lo schema prefissato era questo e con la solita supponenza di

solo i bidoni piccoli, credo che questa affermazione sia stata abbondantemente smentita dai fatti. In ogni zona del territorio bisognerebbe riposizionare i contenitori grandi, ognuno per l'apposito rifiuto, affinché tutte le persone possano portare il rifiuto negli appositi cassonetti. La cultura della differenziata va aldilà del contenitore, la gente è più educata di quanto pensa Sei Toscana, quindi mettano a disposizione gli strumenti adeguati e il risultato arriverà. Di certo per ora c'è solo il "fallimento" di un progetto nato male, schematico e non contestuale al nostro territorio, purtroppo si paga tanto e si ottiene poco! Come sempre non ci saranno i responsabili del "fallimento", l'azienda non sta andando bene, tuttavia alcuni politici la difendono, forse pensando ad un loro posto cruciale ben remunerato nella stecca.... alla faccia del territorio!

Luciano Meoni

La bella poesia

Estate ritardata

*E' arrivata con vampata
questa estate ritardata.
Ha colpito mente e cuore,
con un colpo di calore!
Non essendo abituati
siamo un poco frastornati.
La speranza è che il calore
porti anche tanto tanto amore!*

Azelio Cantini

NECROLOGIO



Balestrieri. Tua moglie Francesca ti è sempre vicina e continua a vivere con te nel tuo ricordo.

22 agosto 2017

I Anniversario Emilio Checconi

E' già passato un anno, è volato, ti abbiamo sempre nel cuore e ricordiamo la passione che avevi per la tua Cortona per la quale hai dedicato tanto del tuo tempo libero come Consigliere dei Terzieri, come organizzatore della Mostra scambio e ritorno al passato, come inventore della Compagnia dei

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Considerazioni a margine dei Concerti che si sono tenuti a S. Donnino e a S. Angelo

La XVIII Rassegna Musicale e Organistica, organizzata dall'Associazione Organi Storici in collaborazione con il Comune di Cortona, ha portato nelle chiese di Cortona i migliori musicisti che gravitano intorno a due dei festival più importanti nell'ambito musicale, cioè Milano Classica e Paesaggi Musicali Toscani.

Michele Fedrigotti ha tenuto un concerto di altissimo livello nel Santuario di S. Maria della Croce, a S. Donnino, davanti ad un pubblico numerosissimo ed entusiasta; ha suonato Chopin e Liszt creando onde di note, che hanno affascinato i presenti, si è soffermato a spiegare la scelta musicale che ha

proposto e, finito il concerto e concesso il bis, si è fermato a parlare con le persone che gli chiedevano informazioni, notizie biografiche e commenti personali: una persona disponibile e coltissima che lascia il segno.

Quindi il Quartetto Indaco, nella chiesa di S. Michele Arcangelo, a S. Angelo: due ragazze e due ragazzi, dai 28 ai 34 anni, che hanno suonato con una maestria davvero stupefacente per musicisti così giovani, davanti ad un pubblico numeroso e interessato. Fra il pubblico erano presenti Albano Ricci, don Alessandro Nelli e il nuovo sacerdote di S. Angelo, don Piero Sabatini.

I quattro musicisti hanno il-

lustrato i brani, hanno spiegato che il quartetto d'archi costituisce una forma di incontro musicale, una specie di dialogo con i presenti, in quanto non viene presentata una struttura rigida, come l'opera lirica, ma la musica stessa invita alla condivisione.

Hanno ringraziato la contessa Morosini e l'ing. Ristori per aver dato loro la possibilità di suonare in un luogo così bello.

Durante la cena all'Osteria "La Tufa", hanno raccontato tante cose interessanti sulla loro vita di giovani musicisti.

Il primo violino Eleonora Matsuno suona uno strumento dell'800, dal suono brillante e armonioso, prestato da un collezionista,



Eleonora Matsuno

perché gli strumenti necessitano di restare attivi; Jaming Santi, secondo violino, insieme al violoncellista Cosimo Carovani, hanno suonato spesso in Germania e in altri Paesi europei; Cosimo suona uno strumento di recente costruzione, anch'esso di grandissimo valore; Francesca Turcato, della provincia di Venezia, diplomata anche in violino, suona una viola di fine '800 il cui legno proviene dalla Val di Fiemme e sa tutto sulla scelta degli alberi destinati a diventare strumenti musicali, un vero piacere ascoltarla!

Musicisti giovanissimi che hanno concluso da poco un corso di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena, che hanno suo-

nato con grandi della musica: un nome a caso, Mario Brunello; che suonano in orchestre ed ensemble, e nello stesso tempo continuano a perfezionarsi e sanno tutto sulla liuteria.

Vivono tutti a Milano, dove hanno l'occasione di condividere una realtà musicale internazionale di altissimo livello, e, come se non bastasse, si dedicano alla didattica nelle scuole, perché loro stessi hanno iniziato a suonare a cinque anni, e hanno continuato perché si divertivano tanto!

Tutti grandissimi musicisti, tutte personalità interessanti e disponibili a raccontarsi, per una Rassegna Musicale che connette Cortona con il mondo. **MJP**

XVIII Rassegna musicale e organistica



La Rassegna Musicale e Organistica predisposta dall'Associazione Organi Storici in collaborazione con il Comune di Cortona, continua domenica 9 settembre nel Duomo di Cortona; alle ore 18.00 è in programma: "Maestri Cortonesi in concerto".

Come ogni anno non poteva mancare l'appuntamento con Francesco Santucci e Massimiliano Rossi, due musicisti da brivido per la preparazione musicale a tutto tondo, che hanno fatto della musica l'espressione privilegiata.

Francesco Santucci si diploma in sassofono sotto la guida del M° Alfio Galigani e contemporaneamente si dedica anche allo studio del clarinetto e del flauto. Si perfeziona in seguito sotto la guida di Paul H. Jeffrey (Duke University) iniziando anche lo studio della composizione con Robert Mann, dell'arrangiamento con Bruno Canfora, e della direzione d'orchestra con Francesco de Masi con il quale stabilirà un lungo sodalizio artistico. Nel corso della sua carriera, spazia in diversi generi musicali, e collabo-

ra con vari artisti, fra cui: A. Jarreau, C. Wilson, G. Gaynor, C. Veloso, M. Lewis, R. Charles, A. Piazzolla, G. Pretre, Z. Metha. Come compositore ha firmato numerose colonne sonore per registi famosi.

Massimiliano Rossi, dopo aver inizialmente intrapreso lo studio del pianoforte, si dedica alla sua vera passione iscrivendosi al Conservatorio E. Morlacchi di Perugia dove frequenta il corso di Organo e composizione organistica, dapprima sotto la guida del M° Wijnand Van de Pol e, successivamente, sotto la guida del M° Luca Scandali arrivando a conseguire il diploma. Pur non svolgendo professionalmente l'attività di musicista, è assiduamente impegnato nell'accompagnamento dell'attività canora delle Corali del territorio cortonese ed è organista presso la Cattedrale, e presso le Chiese di S. Filippo e S. Maria Nuova in Cortona. Ha eseguito vari concerti negli organi storici presenti nelle Chiese della città di Cortona ed è stato organista della Chiesa Santa Maria di Monteluce in Perugia.

Il programma prevede musiche di G.P. Telemann, E. Devienne, E. Gigout, W.A. Mozart, A.C. Jobim e dello stesso Santucci, in un ideale percorso musicale che spazia dalla fine del '600 ai giorni nostri.

Il tema del concerto è l'amicizia: la musica come linguaggio che connette e sintonizza le persone e le visioni del mondo, ciascuno con le proprie caratteristiche ma legato indissolubilmente agli altri.

Sarà un altro concerto da incorniciare! L'Organo del Duomo è l'Organo Ducci, del 1839, restaurato nel 2008, che bene si accompagna alle sonorità del sax e del clarinetto. L'ingresso è libero.

La Storia di una Famiglia che ha riconosciuto il suo Rinascimento "Podere Lecci e Brocchi"

Di queste Favole/Storie l'Italia è colma, ho scelto di narrarne una per tutte le altre, perché rappresenta la fatica, l'ingegno e la signorilità di proporre le tradizioni italiane nel mondo è un onore al quale non posso proprio sottrarmi.

Spesso abbiamo sotto gli "occhi" le ricchezze sognate ad "occhi aperti" e la vera fortuna sta nel riconoscerle intorno a noi e dentro di noi.

Il racconto che desidero narrarvi è quello di una famiglia del mondo dei vini, di un Podere, una Cascina, tanta terra, e vino venduto sfuso insieme ai prodotti dell'orto.

I tempi cambiano e le tasse rendono la vita difficile persino ai benestanti. Ricordate che un tempo il popolo smontava i tetti delle abitazioni per esonerarsi dal pagamento dei tributi?

La terra pretende di essere curata dall'uomo e non solo posseduta, non vuole essere oggetto di vanto perché si offende, anch'essa

della sua famiglia tanto che, inconsapevolmente, crea un progetto d'immortalità terrena per proteggere la storia della sua stessa famiglia.

Dichiara ai propri genitori la volontà di non voler vendere il Podere del nonno e la frase del nipote/digliuolo espressa con vitalità e coinvolgimento fa scattare una scintilla nel cuore della sua mamma/figlia. Nasce così la nuova azienda con il non meno importante il sostegno del marito che detta il progetto esecutivo della produzione e della vendita del loro vino all'estero. Anche, come spesso capita nella vita, piccole fortunate coincidenze hanno favorito l'ascesa di questa piccola casa vinicola che si vanta di apparire nella carta dei vini dei migliori ristoranti di Miami e nelle enoteche newyorkesi con le sue bottiglie dalle grafiche raffinate di un creativo toscano di Castel Berardenga.

I corsi serali d'inglese frequentati con fatica dai genitori del ragazzo a fine giornata, invece di



Foto Ramacciotti

è vanitosa e desidera donare le sue ricchezze e i suoi raccolti ai suoi abitanti.

Allora una sera, "C'erano una volta delle belle persone" raccolte intorno ad una tavola elegantemente addobbata dai calici riempiti di Chianti dal colore rubino e sotto un cielo toscano puntinato di stelle, abbiamo ascoltato la storia di un genitore anziano e del suo affezionato nipote che sono divenuti la chiave della spinta propulsiva di un grande progetto...

La dolorosa malattia del nonno invade di tristezza l'animo del giovane che soffre nel non vederlo più chino tra le viti, non osservarlo più passeggiare orgoglioso tra la sua terra, perché oramai rinchiuso nelle sue mura a fissare le antiche travature. La sua forzata prigionia scuote il ragazzo che abbandona il meraviglioso delirio di giovane onnipotenza per abbracciare improvvisamente la consapevolezza della sua vita e della storia

cadere svenuti due ore prima nel proprio letto, sono solo la punta di un iceberg della lotta continua contro lo sfinitimento, ma l'obiettivo intrapreso insieme li rende invincibili.

Lo studio, la scelta dei giusti collaboratori, il lavoro costante, la dedizione, l'umiltà di veder riconosciuti i primi fallimenti e la forza di non voler mollare mai sono state le qualità che hanno fatto emergere la filosofia pratica dell'Azienda.

Il resto sarà il futuro.

Il Podere "Lecci e Brocchi" ha dedicato un Chianti Riserva al nonno ed una Grappa Barricata alla nonna, suggerisco di battezzare un vino dal nome "Argento Vivo" da dedicare alla loro figliola Madonna Sabrina.

Roberta Ramacciotti blog www.cortonamore.it

p.s. Racconto liberamente tratto dalla storia di una Famiglia Senese dei Vini.

Ennio Bencini dona quattro sue opere alle Chiese di Cortona

Il maestro Ennio Bencini, molto conosciuto a Cortona e non solo (tra le sue numerose mostre si annovera anche una Biennale di Venezia) ha donato quattro opere delle sue opere ad alcune chiese della città, affinché queste possano essere visitabili al pubblico.

Andrea Rossi Franciolini ha giocato in questo un ruolo principale, riuscendole a collocare in chiese importanti.

Ciao Andrea, ho saputo che un importante artista contemporaneo ha donato ad alcune chiese di Cortona delle sue opere. Mi puoi parlare di questo essendo tu stato l'intermediario?

Ciao Stefano, grazie per la disponibilità. In realtà è proprio grazie a te che ho conosciuto l'artista Ennio Bencini, in occasione della mostra svoltasi a Cortona presso il Circolo Signorelli. Lì ho potuto vedere e apprezzare le sue opere, ricche di significati religiosi e spirituali.

Cos'è che ti ha colpito in particolare di questi lavori?

In particolare mi ha colpito il fatto che si arriva subito a comprendere il significato che l'opera trasmette, tanto che Ennio mi lasciò spiegare a livello teologico le sue opere e ne rimase colpito, proprio perché non conoscendomi e avendo visto le sue pitto-sculture per la prima volta ha capito che il messaggio mi era arrivato.

Così Ennio Bencini ha deciso di donarti quattro delle sue opere perché queste venissero valorizzate.

Sì Stefano, ne sono rimasto subito colpito per la fiducia, stima che mi ha concesso.

Ho collocato delle sue opere presso la chiesa del Museo della

Chiesa di San Marco, una presso la Chiesa di San Nicolò e una presso la Chiesa di San Cristoforo, chiese delle quali sono il custode.

Di che opere si tratta?

Le opere di Ennio sono a carattere religioso e teologico, eseguite con pezzi antichi di tabernacoli o altri oggetti che si rifanno sia alle suppellettili sacre che a oggetti che rimandano a un significato spirituale.

Con pochi tratti, una scelta adeguata di colori e uno stile simbolico riesce a trasmettere la sua forte religiosità. Spiegare queste opere non è facile, vanno viste dal vivo.

Quindi saranno sempre visitabili?

Certamente, saranno sempre esposte al pubblico in via permanente.

Questo è importante, perché purtroppo a Cortona molti artisti non sono valutati nel giusto modo.

Sì, questo è un modo per dimostrare la mia apertura verso l'arte contemporanea e anche la mia gratitudine verso un Artista che si è fidato di me.

Stefano Duranti Poccetti

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

ANTEPRIMA Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Hereditary Le radici del male



Giudizio: **Buono**

Se pensate di trovarvi di fronte a «L'Esorcista» dei nostri giorni vi state sbagliando.

Perché, l'horror-rivelazione dell'estate 2018 subisce, prevalentemente, l'influenza di altri due cult da urlo come «A Venezia... un dicembre rosso shocking» e «Rosemary's Baby».

Esordio in cabina di regia di Ari Aster, Hereditary ci conduce nella casa della miniaturista Annie Graham (interpretata da Toni Collette) che, con la sua famiglia, conduce una vita apparentemente tranquilla. Fino a quando Ellen, la sua anziana mamma, muore facendo affiorare una serie di terrificanti segreti.

ASD Cortona Volley

Il settore femminile

Anche per il settore femminile come per il maschile quest'anno ci sono molte novità: si ripresenterà la prima squadra e si darà seguito al lavoro fatto negli ultimi anni dalla società.

Abbiamo parlato di questo programma importante con il presidente Enrico Lombardini per cercare di capire meglio come si evolverà il prossimo anno ed anche in futuro.

Cosa si può dire per quanto riguarda il femminile per il prossimo anno?

Confermo anche qui il lavoro che abbiamo fatto negli ultimi cinque anni assieme a Marco Cocci, Fabrizio Verni, Maria Chiara Tribbioli, Stella Petrucci e a tutti gli allenatori che hanno supportato il nostro settore femminile con e dopo Carmen; siamo riusciti a ricostruire un gruppo importantissimo di ragazze pertanto il prossimo anno riusciremo a fare in maniera ormai definita e organizzata due campionati di Under 12, di cui uno misto, un campionato Under 13, un Under 14 e un Under 16; tutti del Cortona. In più il prossimo anno parteciperemo al campionato di prima divisione femminile, a cui ci siamo già iscritti.

Un programma importante!

È un punto di ripartenza in cui la società Cortona volley mette le basi per un auspicabile accesso ad un campionato regionale. Sappiamo che è importante fare un passo per volta e ponderare bene le scelte fatte. Vogliamo che questa pallavolo sia locale, fatta da ragazze del territorio. Vogliamo riuscire a riportare le nostre ragazze in palestra e poi magari dopo un anno di università in cui si è

capito meglio la loro disponibilità e la loro voglia di giocare pallavolo nella nostra società. Noi diamo la massima libertà e possibilità alle ragazze, alle atlete di scegliere le soluzioni migliori per loro poi quando le loro scelte si combinano con le nostre ne siamo felicissimi. Le lasciamo libere di poter scegliere la società in cui giocare e su cui puntare se poi quella società siamo noi tanto meglio. Così come l'anno scorso le abbiamo lasciate libere di scegliere un altro percorso se pensavano che sarebbe stato meglio per loro: specie quando noi in quel momento non possiamo offrire le stesse cose.

Poi le abbiamo ricontattate quando abbiamo deciso di rimetterci in gioco e quest'anno siamo felici che ci sarà una massiccia adesione; in molte delle atlete che hanno scorso hanno scelto, o hanno dovuto scegliere altre destinazioni.

Quest'anno ci saranno tanti ritorni di figure gli atlete che potranno partecipare al campionato di prima divisione. Senza dimenticare che oltre alle tante ragazze del gruppo storico del '99 e '98 della serie C, Under 16 e Under 18 che hanno vinto tanti campionati provinciali e partecipato a vari regionali c'è anche un gruppo di Under 18 che anno scorso ha fatto una collaborazione con lo Star Volley. Quindi tutte insieme creeranno un gruppo davvero importante per il campionato di prima divisione su cui poter lavorare per i prossimi anni.

Quali le intenzioni?

Nei prossimi due anni l'obiettivo della società è chiudere tutti gli spazi lasciati vuoti nelle varie categorie sia maschili che femminili e arrivare alla

prima squadra con la maggior parte di giocatori e giocatrici locali.

Vogliamo ora più che mai valorizzare al massimo e ottimizzare al massimo i numeri del nostro settore giovanile.

Si vuole arrivare ad avere un parco giocatori per cui quando poi i giovani atleti arrivano a 18 / 19 anni con le scelte universitarie che spesso li allontanano da noi ad avere ricambi dal nostro stesso settore giovanile e continuità del flusso dei giovani atleti da portare nelle prime squadre. Non sarà semplice con alcuni che sono sicuramente delle eccellenze ma vogliamo provare a riuscirci.

Vogliamo comunque anche garantire a chi voglia giocare con il

Cortona Volley e fare attività di poterlo fare.

Chi allenerà la prima divisione femminile?

L'allenatore sarà Fabio Fontani, che seguirà anche la Under 16 femminile. La Under 13 e 14 sarà seguita da Fabrizio Verni, la Under 12 resta ancora in sospenso.

Quali obiettivi per il prossimo anno?

Quest'anno abbiamo incrementato tre gruppi in più considerando sia il maschile che il femminile e soprattutto avremo la prima squadra femminile che giocherà in prima divisione, una cosa a cui tenevamo molto e che fa parte del progetto di crescita della nostra società.

Riccardo Fiorenzuoli

Parte la stagione 2018/19 per il Valdipierle

Grande soddisfazione per la compagine del presidente Romano Faldi che ha raggiunto, tramite gli immancabili ripescaggi, la prima categoria, risultando prima nella speciale classifica.

Stagione quindi impegnativa. La dirigenza ha provveduto a rafforzare adeguatamente la squadra.

Prima uscita contro la Juniores del Cortona per l'annuale appuntamento del "Memoriale Sauro Piccioloni".

Il risultato finale è stato favorevole ai locali solo nella ripresa dopo un primo tempo bello ed equilibrato.

Da domenica 26 agosto si fa sul serio con la Coppa umbra. Il Valdipierle ospiterà al Roncalli il Vitellino; mercoledì a Passignano per concludere il girone domenica 02 settembre con il derby di Tuoro.

Parte poi il Campionato con la prima giornata ad Umbertide contro il Monte Acuto.

L.Segantini



Quando lo sport è amicizia, solidarietà e ritrovo fraterno

Festa nerazzurra al poggio di Novelle

Non solo interisti, ma anche tanti cittadini comuni, grandi e piccini, sono saliti, domenica pomeriggio 24 giugno, al "poggio interista" delle Novelle per una festa montagnina dal sapore antico, dello stare insieme attorno ad una rustica tavolata contadina organizzata con grande passione e fraterna accoglienza dai fratelli Vereno ed Enzo Pareti, coadiuvati dalle loro famiglie e assistiti dalla benedizione di un sempre giovane don Giovanni Tanganelli. Un prete interista da sempre, sponsor e quasi padre spirituale di questa rara, unica e affascinante "Stonehenge" cortonese ed italiana, davvero unica nel suo genere.

Tra un panino alla porchetta o al prosciutto, una ciaccia frita e un buon bicchiere di vino (tutto rigidamente doc e preparato da casa Pareti e amici di Novelle e Ruffignano) la festa, quasi un'antica, storica serata contadina da mietitura del grano di una volta, ha visto la presenza di oltre duecento ospiti e ha regalato a tutti una serata tra il verde toscano di una delle montagne più belle della nostra Toscana con panorama mozzafiato sulle due piccole vallate di Tornia e di Falzano. Due vallate che per una sera hanno fatto da palcoscenico al ritrovo di gente sportiva e tifosa nel senso buono e goliardico del termine e libera da quel moderno costume degli ultrà, che troppo spesso oggi condiziona e rovina lo sport e il calcio professionistico. Insomma, tra le steli, sotto i piccoli monumenti e le coppe in pietra cortonese dedicate all'Inter e ai suoi tifosi e abilmente scolpite dalla mano dello scultore popolare e naïf Vereno

Pareti, una festa vera di grande ritrovo, amicizia e solidarietà sportiva e rurale, che ci auguriamo possa ripetersi ancora a lungo e con la felice voglia dello stare insieme e del condividere la nostra montagna, come la cuoca Giuseppina e le sue amiche mi hanno fatto notare nell'offrirmi le loro squisite vivande.

Ivo Camerini

ASD Cortona Camucia Calcio

Le prime amichevoli e la Coppa

La preparazione anche quest'anno è iniziata i primi di agosto con la preparazione ed i tests fatti: quindi la preparazione vera e propria dal 16 agosto in doppia seduta alle 10 e alle 16, un duro lavoro.

Dopo la tradizionale Sagra della bistecca che quest'anno si è svolta in quattro serate che ha avuto sempre molto successo e che rappresenta ormai una tappa fondamentale anche per la società e per gli atleti per l'inizio della stagione si è cominciato il lavoro sul campo al S. Tiezzi.

Intanto si erano conosciute le prime due date ufficiali della stagione ovvero la coppa il 1 settembre e il 16 settembre l'inizio del campionato.

Importante rilevare che il calendario ufficiale di coppa ha messo di fronte agli arancioni il Subbiano come primo avversario il 1 settembre alle ore 17:00 ed il Chiusi dell'ex mister Enrico Testini a seguire.

Intanto domenica mattina, 19 agosto si è giocato alle ore 10:00 contro la Juniores, da cui sono state tratte le prime importanti informazioni sui giovani da aggregare alla prima squadra quest'anno.

Quindi a seguire mercoledì 22 agosto l'amichevole in notturna contro il Lucignano. Sabato 25 agosto alle 16:30 un triangolare con Baldaccio Bruni Anghiari e Pieve al Toppo. Quindi mercoledì 29 agosto altra amichevole contro l'Olympic Sansovino degli ex Francesco Guerri ed Andrea Starnini.

La rosa a disposizione dell'allenatore Luca Giusti quest'anno sarà più nutrita e qualificata che mai e potrà essere ancora integrata dai giovani della Juniores.

Alessandro Caneschi, Michele Torresi, Nico Canapini, Elia Poggesi, Andrea duri, Fabio Pilleri, Mirko Barbagli, Nico Tanganelli, Enrico Tammariello, Alessio Ceccagnoli, Kol Nikolla, Nicolò Rossi, Constantin Petica, Dario Baldoni, Giovanni mura, Gian Maria Nandesi, Giammarco Fabbro, Leonardo Agostini, Matteo Morvidoni, Alberto Bianconi, Gianluca Porri-celli.

A questa lista saranno aggiunta

anche alcuni giovani della Juniores e probabilmente qualche altro giovane.

Come ogni anno la preparazione sarà basilare per partire al meglio nella stagione e anche prima nella coppa su cui la società punta sempre più di un'ambizione.

Dovrà essere bravo l'allenatore Luca Giusti a riproporre le stesse motivazioni e le stesse tematiche che hanno portato la squadra a disputare il bellissimo girone di ritorno dell'anno passato e che quest'anno invece dovrà proporsi come una delle favorite di questo campionato partendo quindi senza incertezze.

Del resto la rosa che la società ha messo a disposizione dell'allenatore ha dimostrato di essere all'altezza di questa categoria e i tre innesi che la società ha individuato sul mercato, Agostini, Morvidoni e Fabbro dovrebbero garantire quella qualità in più per combattere con le più forti che pure si sono rafforzate anche loro. Se l'anno spassato il tema della salvezza poteva dare la spinta per andare oltre i propri limiti quest'anno la ricerca del proprio limite e l'ottimizzazione del gioco sin dall'inizio dovrà dare la marcia in più alla squadra per essere protagonista.

L'investimento fatto dalla società per confermare alcuni degli elementi di qualità già in rosa e reperire quanto di meglio sul mercato del resto non ammette incertezze nell'individuare degli arancioni una delle squadre che dovrebbe essere tra quelle che lotteranno per la promozione.

Quindi innanzitutto una buona preparazione e un buon avvicinamento al campionato saranno fondamentali ma ancor più il clima che si instaurerà tra i giocatori e le loro motivazioni faranno la differenza: l'allenatore dovrà essere bravo a gestire un gruppo eterogeneo, di qualità e tirare fuori da ciascuno il meglio delle proprie caratteristiche.

Un lavoro non facile aspetta Giusti ma siamo certi che grazie alla sua dedizione al lavoro e all'impegno sul campo sopra svolgerlo al meglio.

R. Fiorenzuoli

Al ristorante Stella Polare personaggi famosi

La foto presenta il titolare della Stella Polare Alfredo Bufalini con l'ex tennista Claudio Pistolesi e Lucia Catani.

Non è la prima volta che succede perché Alfredo è anche un arbitro federale di tennis.

In altri momenti sono stati ospiti del ristorante Billy Costacurta e Martina Colombari.

Pistolesi, ultimo ospite è un romano ex tennista, ora allenatore di tennis. In carriera ha vinto tre tornei ATP; il suo risultato più importante lo ha ottenuto nel

1988 quando sconfisse a Montecarlo Max Wilander allora secondo nella classifica mondiale.

La sua carriera di allenatore è incominciata nel 1995 quando è diventato allenatore della giocatrice americana Monica Seles che sotto la sua guida conquistò un titolo agli Australian Open e diventò la numero uno al mondo.

Sotto la sua guida sono passati altri tennisti famosi: Sanguinetti, Bolelli, lo svedese Soderling.

Oggi Pistolesi dirige una importante scuola di tennis in Florida a Jacksonville.



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 25 è in tipografia lunedì 27 agosto 2018

Golf Club Valdichiana

Tadini e Laporta medaglia di bronzo

Sono riusciti in un'autentica impresa, nonostante una pioggia costante, tipicamente scozzese, Alessandro Tadini, che ha come sponsor nelle sue gare il Golf Club Valdichiana e Francesco Laporta allo European Golf Team Championship di Glasgow, sullo storico campo di Gleneagles, nel conquistare la medaglia di bronzo dopo una bella sfida contro la coppia spagnola formata da Tarrío Ben Santiago e Borda David. La gara si è appena conclusa con la vittoria dell'Italia 5 & 3 sugli iberici.

Si stanno, chiaramente, però, ancora mangiando le...mani, Tadini e Laporta, per la sconfitta in semifinale, contro l'altra coppia spagnola formata da Oriol-Fernandez, dopo essere stati a lungo in vantaggio, sconfitta che ha precluso l'oro; la conquista, però, della medaglia di bronzo è comunque, un'autentica impresa che Tadini e Laporta hanno effettuato, arricchendo così, con un altro successo, il medagliere azzurro a questi europei.

Sarà festa grande, chiaramente, quella che l'eccellente direttore del Golf Club Valdichiana, Andrea Guerrini, che preparerà per Alessandro Tadini quando tornerà in Italia per salutare gli amici golfisti del Circolo senese del Valdichiana in quella che si annuncia, già da ora, una giornata da ricordare.

E' stato veramente un bel golf quello che Tadini e Laporta han-

no offerto, grazie alla grande esperienza, concentrazione e saldezza di nervi del primo e alla potenza del secondo, una prestazione che fa onore a questo sport, che sta sempre più trovando consensi in Italia e che, grazie all'impresa di Tadini e Laporta, calamiterà, maggiormente, l'attenzione di tanti giovani che si stanno avvicinando a...ferri e bastoni.



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
• Castiglione del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
• Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
• Gubbio via Tiferate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
• Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
• Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it